# Il Popolo del Friuli

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 48

Giovedì 25 febbraio 1943 - XXI

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero Anno L. 165 Sem. L. 80, Trim. L. 40. Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50. Direzione e Amministrazione via Carducci 7. Tel. 1-18 e 8-90. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale




# NUOVE VITTORIE DEGLI "U. BOOT"

# Altre diciassette navi affondate nell'Atlantico dopo duri combattimenti

## I porti di Tripoli e Algeri efficacemente bombardati da nostri velivoli

### Scontri locali fra reparti esploranti in Tunisia

**Bollettino n. 1005**

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

*Sul fronte tunisino, scontri locali fra reparti esploranti e intensificata attività delle opposte Aviazioni.*

*Undici apparecchi nemici sono stati abbattuti, sette in combattimenti aerei dalla caccia germanica e quattro dalla difesa contraerea.*

*Nostri velivoli hanno bombardato i porti di Tripoli e Algeri, suscitando in questo ultimo un vasto incendio.*

*Quadrimotori americani lanciavano ieri su Messina molte bombe, cagionando 8 morti e 32 feriti fra la popolazione, e danni rilevanti a edifici civili.*

*La nostra caccia, prontamente levatasi in volo, attaccava i bombardieri, facendone precipitare due in mare.*

*Nella provincia di Catanzaro, azioni di mitragliamento compiute da aerei avversari su treni e stazioni ferroviarie, e qualche bomba sganciata presso Curinga (San Pietro a Maida), restavano senza conseguenze.*

*Gli aerosiluranti che hanno attaccato e silurato i piroscafi nemici, segnalati nel bollettino n. 1003, erano condotti dai seguenti piloti: Capitano Urbano Mancini di San Giorgio in Bosco (Padova); tenente Ernesto Borrelli da Gragnano (Napoli); tenente Alfredo Pulzetti da Cesenatico (Forlì); maresciallo Vinicio Franchini da Badia Polesine (Rovigo); maresciallo Orlando Grifoni da Fabriano; maresciallo Bruno Boi da Aosta.*

## Piani americani

Il colonnello Knox — battutissimo ministro della marina nord americana — ripresentava l'altro giorno il problema della guerra, nei suoi termini essenziali. Perchè gli Stati Uniti possano vincere la guerra — egli ha detto — è indispensabile sbarcare in Europa e sottometterla. Infatti come potrebbero diversamente i nord-americani aspirare alla vittoria? Col blocco, con l'assedio economico? Ma non si tratta più di due grandi Paesi, cioè dell'Italia e della Germania, bensì di tutto un continente, dell'Europa intera, che dovrebbe cuocersi, per mancanza di vettovaglie. Il che è un assurdo; perchè l'Europa non moriva di fame nel 1492, prima della scoperta dell'America, e non moriva di fame nel 1869 prima della apertura del canale di Suez. Se sono cresciuti di numero gli europei da quel tempo sono parallelamente aumentate le loro risorse. Ove la decisione della guerra fosse affidata alla fame, allora la partita sarebbe doppiamente sicura per l'Europa, che dispone dei suoi beni in casa.

Del resto, è logico che non ci possa essere vittoria senza prima battere e sottomettere l'avversario. Lo stesso Knox tempo fa diceva: «Dove può essere sconfitta la Germania? Nell'unica regione della terra dove la Germania può essere sconfitta: sul suolo della Germania».

L'intervento delle forze americane in Europa può essere esaminato al lume di alcune considerazioni. La prima da fare è la seguente: durante l'altra guerra mondiale gli Stati Uniti sbarcarono in Francia 1.057.000 soldati e 1.025.000 ne mandarono la Inghilterra; poi anche quelli dell'Inghilterra raggiunsero la Francia, così che il corpo di spedizione americano sul Continente europeo contava complessivamente 2.082.000 uomini. Per il trasporto di questi due milioni di soldati l'Inghilterra fornì quasi la metà del tonnellaggio mercantile necessario: precisamente per ogni 100 soldati americani che attraversarono l'Atlantico, 49 lo fecero su bastimenti inglesi, 45 su bastimenti americani, 3 su bastimenti italiani, 2 su bastimenti francesi e 1 su bastimenti russi e sotto controllo inglese. L'Inghilterra fornì anche buona parte delle navi da scorta ai convogli. L'ammiraglio Jellicoe in *Il pericolo sottomarino*, così testualmente scriveva: «La Gran Bretagna provvedeva il 70 per cento del cacciatorpediniere per tutti i convogli; gli Stati Uniti ne provvedevano il 27 per cento; la Francia il 3 per cento. Tutti i convogli erano protetti in Oceano da incrociatori che li salvaguardavano da attacchi di navi nemiche di superficie: gl'incrociatori necessari per questo scopo furono forniti, per il 61 per cento dalla Gran Bretagna, per il 35 per cento dagli Stati Uniti e per il 4 per cento dalla Francia».

Per l'Armata americana la Francia mise a disposizione: 35 regioni da accantonamento, numerose caserme e stabilimenti militari, campi di istruzione per artiglieria, quali quelli di Coëtquidan e Mencou in Bretagna, Souge nella Gironda, La Courtine (Creuse) e Valdahon (Doubs). Nonostante ciò l'Esercito americano non era ancora pronto al momento dell'armistizio. Al generale Foch, che esponeva un certo piano di battaglia, Pershing, comandante dell'Esercito americano, così rispondeva alla fine di luglio del 1918: «L'Esercito americano vuole combattere, ma non è ancora pronto».

Oggi, volendo esaminare seriamente il piano enunciato da Knox, circa un eventuale attacco all'Europa, bisogna tener presente che il tonnellaggio mercantile affondato (30 milioni di tonnellate) è il doppio di quello complessivamente affondato durante il conflitto 1914-1918; mentre la guerra sottomarina presenta le migliori prospettive di sviluppi grandiosi nei prossimi mesi. Comunque, il problema è legato alla questione del tonnellaggio e fino a che questo non è risolto in senso favorevole alle potenze anglosassoni, i programmi di assalto alla «fortezza d'Europa» sono destinati a rimanere desideri ipotetici e pure vanterie. E quand'anche non ci fossero altri ostacoli, lo sbarco su terreno contrastato, da parte di truppe anglo-americane, è sempre da ritenersi l'azzardo più grave che possa essere immaginato.

Tra la guerra di Wilson e quella di Roosevelt c'è una sostanziale differenza, traducibile nelle seguenti cifre. I morti americani durante la guerra mondiale passata furono in quantità irrisoria di fronte alla massa dei caduti: gli Stati Uniti ebbero complessivamente 80 mila morti e 200 mila feriti. I loro alleati ebbero 3.027.000 morti e 5.970.000 feriti. I morti e i feriti americani nella guerra di Roosevelt non sono calcolabili. Il popolo degli Stati Uniti, a cui il suo Presidente aveva formalmente garantito di tenerlo lontano dalla guerra, dovrà scontare a duro prezzo il tradimento.

Wilson entrò in una guerra strategicamente e militarmente impostata per un probabile successo finale; Roosevelt conduce una guerra, nella cui vittoria forse, tra tutti gli americani, credono soltanto lui e la sua cricca.

**A. Trizzino**

## Il comunicato straordinario germanico

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 24.

*Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche dirama il seguente comunicato straordinario:*

**Un gruppo di sommergibili tedeschi ha attaccato nell'Oceano Atlantico un convoglio fortemente scortato.**

**Nel corso di violentissimi combattimenti i sottomarini germanici hanno colato a picco 17 navi stazzanti complessivamente 104 mila tonnellate e colpendo inoltre con siluri tre mercantili.**

## Il documentario della stupidità nemica

ROMA, 24.

L'odierno documentario della stupidità nemica reca:

*Radio clandestina nemica. — Nella fabbrica della «Fiat» a Torino sono avvenuti scioperi perché gli operai non hanno ricevuto il salario.*

## La grande importanza del sacrificio di Gandhi nella serena parola del Pandit Indrasen

### S'accentuano le ansie per la sorte del Mahatma

MONACO, 24.

Perchè Gandhi ha iniziato il digiuno? Quale utile può egli ripromettersi da questa decisione? Si può pensare che egli, mentre tuona il cannone in quasi tutto il mondo, riesca a dare la libertà al suo Paese con simile gesto. Può riuscire Gandhi a sconfiggere Churchill, il più brutale imperialista dell'odierna Inghilterra? Queste e simili domande — scrive il Pandit Indrasen di Delhi in un articolo inviato al *Völkischer Beobachter* — vengono continuamente rivolte a me, un indiano che il destino ha sbattuto in questo momento in Europa.

Gli interroganti hanno perfettamente ragione di porre queste domande, perchè essi vivono in condizioni affatto diverse, ed è davvero difficile per essi immedesimarsi nella situazione dell'India. Essi possono vivere liberi nei loro Stati, sono padroni in casa loro. E' in loro potere di organizzare politicamente, socialmente ed economicamente la propria Nazione; posseggono ogni genere di facilitazioni persino per sviluppare il loro spirito, per dedicarsi alle arti e alle scienze; e se un prepotente viene di fuori e si pone davanti ad essi con la pistola puntata, ciascuno di essi può opporgli la propria arma e dirgli: «Fermo o sparo!»; ed hanno, oltre a ciò, la soddisfazione di sapere che il loro sangue non va sparso invano, ma per il miglior avvenire delle venienti generazioni.

Eppure, malgrado questi vantaggi, anche questi popoli sentono la oppressione dell'imperialismo inglese. Il Führer lotta per la libertà della Germania e per conquistare lo spazio vitale a un popolo senza terra. Il Duce tenta di spezzare le catene che tengono schiava l'Italia nel Mediterraneo. Ma tutto questo non può essere neppure lontanamente paragonato con l'India. Colà ogni centimetro di territorio è sotto il diretto controllo inglese. Il popolo è completamente disarmato. Chi tenga anche soltanto un coltello con una lama di oltre 25 centimetri, senza il permesso della polizia, è passibile di gravissime pene; solo le persone al soldo dell'Inghilterra possono possedere un'arma simile. Anche tutti gli esplosivi sono sotto il più severo controllo, e il Governo inglese concede ai laboratori chimici delle Università delle soluzioni di acido picrico del due per cento.

L'imperialismo inglese, con il suo sfruttamento politico ed economico, ha portato all'India miseria, fame, malattie, mortalità, vizio dell'oppio, disoccupazione, ignoranza e, oltre a tutto questo, anche una classe di traditori, che per fame sono pronti a qualunque delitto. E, fuori dei confini dell'India, una maligna febbrile propaganda la diffama, mentre all'interno il popolo è tenuto a bada con le armi più moderne. Gli indiani non possono neppure lamentarsi dei propri mali, perchè il paragrafo 124 A del Codice penale proibisce, sotto pena di gravi castighi, la diffusione di parole che possano suonare rimprovero al Governo britannico. Con questa legge furono rovinati completamente migliaia di indiani perchè hanno osato prospettare la vera situazione della loro Patria.

Come, nonostante ciò, potè svilupparsi in India un movimento per l'indipendenza?

1) L'India ha cercato dapprima di ottenere aiuto da Potenze straniere forti. Dal 1857 essa si era messa su questa via. Ma tutte le proposte e i progetti s'infransero contro la posizione geografica dell'India, perchè è difficile raggiungere l'India per via di terra, e il mare era dominato dalla Marina inglese. Così l'India è rimasta isolata, offrendo agli inglesi un bel carcere ch'essi sorvegliano.

2) Un'altra possibilità era costituita dal piegarsi ai dominatori e chiedere poi ad essi la libertà. Questa via fu anche tentata, prima di Gandhi, e si sperava di ottenere un certo successo. Con l'aumentare del sentimento nazionale, questo metodo però non resistette.

3) Il sistema di Gandhi della resistenza. Esso viene chiamato sistema attivo o passivo, a seconda. Dapprima in Granbretagna si rise di Gandhi e della sua idea di opporsi con la forza morale ai cannoni; ci si fece più seri quando si vide ch'egli registrava una vittoria dopo l'altra. Egli intraprese a organizzare un popolo che aveva perduto ogni speranza di progresso. Oggi il partito nazionale è il grande movimento d'emancipazione del mondo. Come una roccia della verità, Gandhi s'erge diritto contro la forza brutale che lo investe.

Gandhi ha digiunato spesso nella sua vita; talvolta persino per punire i suoi amici o scolari che avevano commesso un torto. Il suo ultimo digiuno data dal 1935 nelle carceri di Jarawada, quando l'Inghilterra tentò di dividere gli Indù in due parti. Egli vinse la battaglia e impedì la divisione dell'organizzazione.

Se oggi Gandhi digiuna, lo fa certo di sua iniziativa, eppure tutta l'India è dietro a lui. Per noi indiani Gandhi rappresenta una forza animata, un Budda vivente, una figura senza eguali nella storia bimillenaria dell'India. Gli aspiranti alla libertà lo definiscono grandissimo politico, poichè nei momenti critici, quando i più abili intelletti politici non riuscivano a trovare una soluzione, con una meravigliosa abilità e la sua superiorità personale, usciva dall'imbroglio.

Gandhi non teme alcun pericolo; egli è il simbolo dell'India. Perciò nel 1932 egli è stato il solo indiano invitato alla Conferenza della Tavola Rotonda. E vi comparve mezzo nudo. Giorgio V lo invitò al suo castello, ed egli vi si recò nello stesso abito. Churchill rimproverò allora MacDonald di aver permesso a un fachiro seminvestito di abbassare la dignità del luogo (il Castello di Buckingham) con la sua presenza. Ma Gandhi rappresentava la fame e la miseria dell'India, e non si lasciò smuovere da alcun cerimoniale di Corte a rinunciare alla sua missione.

In questi giorni, dunque, Gandhi che ha oltre settant'anni, s'è nuovamente deciso al digiuno, per dimostrare così la sua simpatia ai milioni di connazionali costretti alla fame. Gli inglesi ci spogliano di tutto con brutalità. Tutto il grano dell'India è stato incamerato per i soldati inglesi, mentre coloro che l'hanno coltivato e i loro figli, muoiono di fame. I britannici esigono dai contadini imposte così alte, che questi non riescono a pagare e s'indebitano sempre di più. Ora è stato loro portato via anche il bestiame per rifornire di carne l'esercito, ciò che costituisce un danno enorme per l'agricoltura dell'India. Se i figli dell'India fossero stati armati, sarebbero stati certo anche in grado di dominare questi eventi.

Gandhi si offre ora, vittima volontaria di questa brutalità. Alle violenze dell'imperialismo britannico egli oppone la sua forza morale, la verità e la giustizia. Il nazionalismo indiano è tutto serrato e con tutto il suo cuore dietro a lui. Raggiungerà anche questa volta la vittoria il gesto di Gandhi come nel passato?

In questo momento è assai difficile rispondere alla domanda. L'amico di Churchill, Lord Lloyd, lo avrebbe assai volentieri sepolto vivo, ed è cosa arcinota che Churchill è il più grande nemico del nazionalismo indiano e, quindi, anche del Mahatma Gandhi. Sembra che oggi consideri giunto il momento buono per soddisfare le sue e le aspirazioni di Lord Llyd. Pensa probabilmente di guadagnare, con la morte del Mahatma la Waterloo dell'India. Ma egli e i suoi aderenti s'ingannano, perchè il nazionalismo indiano poggia ora su solide fondamenta. Il materiale è puro e resistente e zampilla da anime eternamente aspiranti a libertà. Se Gandhi dovesse morire, non si solleverà una tempesta e il sole sorgerà come il solito sull'orizzonte; ma ogni atomo delle sue ceneri sarà un chiodo per la bara dell'Impero inglese!

Si apprende intanto da Bangkok che per quanto nessuna nuova notizia sia trapelata da ormai 48 ore dalla prigione di Poona, se si eccettua il bollettino sanitario, le ansie del popolo indiano per la sorte di Gandhi si sono accentuate ulteriormente.

Il Governo di Bombay, nell'intento di placare il fermento popolare, ha diramato stanotte un comunicato per dire che lo stato di salute di Gandhi, a detta dei medici, è confortevole, quantunque nessun mutamento apparente o sostanziale sia intervenuto nelle condizioni del prigioniero il quale dorme dal pomeriggio di ieri.

Sulla scorta di queste notizie si fa strada in tutti il convincimento che qualunque cosa possa ormai essere fatta in favore del Mahatma, niente potrà più salvarlo dalla fine cui lo hanno spinto a viva forza gli Inglesi.

GLORIA GUERRIERA DELLE NOSTRE FERREE UNITA'

## La medaglia d'oro al valor militare concessa all'80° fanteria e al 3° bersaglieri

### 8 medaglie d'argento 5 di bronzo ed una croce di guerra brillano sulle bandiere e labari di altrettanti eroici reggimenti

ROMA, 24.

Sono state conferite le seguenti decorazioni al V. M.:

**MEDAGLIA D'ORO**

al V. M. alla bandiera dell'80° Reggimento Fanteria «Roma»:

*«In avanguardia ad una Divisione impegnata per l'accerchiamento di preponderanti forze nemiche, quantunque separato dalla propria colonna, attaccava arditamente l'avversario, sgominandolo. Distintosi al forzamento del Nipro e nella battaglia di Petrokowka, si lanciava con grande animosità all'inseguimento del nemico e, fedele alla sua antica reputazione di valore, incurante delle più aspre fatiche e privazioni, raggiungeva per primo le forti retroguardie avversarie cui negava tregua e scampo e debellandone ripetutamente l'ostinata resistenza. Inoltratosi tra gelo, fango e pioggia per 300 chilometri, in territorio infestato da partigiani, affrontava di nuovo impari lotta resa più perigliosa dalla penuria di rifornimenti ed al nemico, quattro volte superiore di numero che deciso ad annientarlo lo circondava rabbiosamente in un villaggio, imponeva rispetto per nove giorni di duri combattimenti, obbligandolo infine a cedergli il passo. A conferma delle sue fiere qualità militari si acquistava meriti eletti nel prosieguo delle operazioni offensive e nella tutela di un delicato settore difensivo nonostante che l'eccezionale crudezza dell'inverno imponesse ai suoi ranghi, duramente assottigliati, inenarrabili patimenti e sacrifici».* - Fronte russo (Yasnaya Poliana) Wionowka Snolesney e Nikitowka Gorlowka Chazepetowka Ploskiy) agosto 1941 - maggio 1942 XX.

Allo stendardo del 3° Reggimento Bersaglieri:

*«Compatta e gagliarda unità di guerra, saldo amalgama di energia, di volontà intrepida e di temeraria arditezza fuse nell'abilità manovriera, in dieci mesi di ardua campagna ha dato vivido risalto alle superbe tradizioni onde sono onusti il suo ceto e il suo nome. Chiamato alla battaglia del Nipro, dopo rude marcie imponeva all'avversario la invitta superiorità delle sue baionette che con travolgente irruenza nesausta sgominando ripetutamente le dense rabbiose guardie rosse faceva balenare prime e vittoriose nel cuore del Donez. Riaffermato in rischiose azioni esplorative la bella audacia del suo battaglione, distinto per valore nel soccorso a nostra colonna avviluppata, teneva ovunque in scacco i bolscevichi strappando loro capisaldi e preziosi punti di appoggio. Incaricato infine della tutela di un delicato settore difensivo, anche se ridotto di numero ed esposto ai rigori di un inverno eccezionale, reagiva con indomito coraggio all'urto di forze nemiche arginando con l'incrollabile diga dei petti e degli animi la furia selvaggia che minacciava di stroncarlo e portando i suoi plumetti ad affermarsi in una sagra di sangue oltre le posizioni riconquistate».* - Fronte russo, Ulyanowka, Maxymilyanowka, Sofyewka, Stalino, Pontooimonovka, Rasypnaia, Michalowka, Iwanowka, Stoschek, agosto 1941 - maggio 1942 XX.

**MEDAGLIE D'ARGENTO**

al V. M. all'81. Reggimento Fanteria:

*«Unità salda e potente, alla quale la coesione degli animi e la prestanza dei ranghi affidavano qualità militari tra le altre redditizie in due mesi di marcie superava compatta itinerari di 1700 chilometri. Fra fatiche estenuanti, sofferenze aspre, nel solleone ed il tormento della pioggia e del gelo, lungo piste di fango insidiate dalla presenza di campi minati. Chiamata alla battaglia per l'annientamento di forze avversarie, testimonia del suo elevato spirito e della sua abilità manovriera affrontando il nemico agguerrito e ostinato rompendolo in dure giornate, inseguendolo con ardimentosa risoluzione in concorso di altre unità di Divisione, nella sacca di Petrokowka, intrepida e tenace distintasi per generoso contributo di sangue, a favore di una nostra colonna avviluppata dava ripetute affermazioni di temerarietà e di valore, partecipando all'attacco delle munite posizioni nemiche, assicurando infine l'inviolabilità di esteso settore difensivo nonostante i sacrifici e gli stenti impostigli dalla rigidezza dell'inverno».* - Stakye, Koyadaki, Kumenka, Gorianovsky, Peprikowka, Mogilapawlowkaia, Sofiewka, Rixkowo, Chazeflefowka, Stazione Bulavin, Malo, Orlovka, Nowaya, agosto 1941 - maggio 1942 XX.

Alla bandiera dell'82. Reggimento Fanteria «Torino»:

*«Emula delle generose tradizioni della nostra fanteria, affermava con elevatissimo morale la gagliardia dei suoi ranghi superando itinerari di 1600 chilometri tra fatiche estenuanti, sofferenze più aspre nel solleone e tormento della pioggia e gelo, lungo piste di fango insidiate dalla presenza di campi minati, distintosi nella manovra per l'accerchiamento di grandi unità bolsceviche. A Petrik dava nuovo risalto alle sue salde qualità militari quando, raggiunta la zona del Donez, sbaragliava in ripetute azioni offensive e numerosi scontri le agguerrite formazioni avversarie che, protette da forte nerbo di cavalleria, gli contendevano il passo. Impegnato nell'attacco di munite posizioni nemiche, con irruenza decisiva ampliava la penetrazione di nostre colonne e, quantunque assottigliato dalle perdite, assicurava l'inviolabilità di settore difensivo».* - Fronte russo: Obuchwkik, Kurilowka, Krostowka, Ubesalschtsche, Rikowo, Chazpetowka, Yelenowka, Iunikonunar, Bosachawka, agosto 1941 - maggio 1942 XX.

Alla bandiera del 79° regg. fanteria «Roma»: *«In nobile gara di abnegazione e di arditezza col reggimento gemello, dopo aver attestato tra le più rudi difficoltà al Nipro, balzava rapido e compatto al fiume Orley che forzava a grande slancio, facendosi largo sulla riva sinistra e costituendo, ad onta della rischiosa situazione tattica, una testa di ponte contro la quale si spezzava la ostinata reazione dell'avversario. Impegnava nella battaglia per l'annientamento di nuove forze bolsceviche in concorso di unità di altra Divisione, le chiudeva nella sacca di Petrikowka. Lanciato poi a inseguimento dell'avversario, si addentrava per centinaia di chilometri in territorio infestato da partigiani. Nonostante l'imperversare del maltempo, la intransitabilità delle piste pantanose, le privazioni più dure, sbaragliava forti retroguardie nemiche attaccando un importante ed esteso capoluogo minerario che espugnava casa per casa in otto giorni di lotta aspra ed insidiosa. Alle sue fiere qualità di tenacia e di coraggio, assicurava nuova reputazione nelle azioni di soccorso a nostra colonna avviluppatasi durante altra battaglia offensiva e nella tutela di delicato settore difensivo, pur coi ranghi assottigliati dalle perdite e nei sacrifici e patimenti impostigli dalla eccezionale crudezza dell'inverno.* Fronte russo Zaritschanka, Petrikowka, Gorlowka, Mikitowka, Chpowka, Bulawinksa, Wyolowka, agosto 1941-maggio 1942 XX».

Allo stendardo dell'8° Reggimento artiglieria «Pasubio»: *«A servizio di una divisione di fanteria impegnata in successive ed aspre battaglie offensive e per prima lanciata all'inseguimento di forti retroguardie avversarie attraversò piste rimitive che l'imperversare del maltempo rendeva intransitabili, superando le più dure fatiche e privazioni sfibranti, per oltre 1000 chilometri di penetrazione in territorio osteggiato dalla guerra di parte, portava i suoi pezzi a lampeggiare contro le munite linee che i bolscevichi avevano apprestato a difesa nella zona del Donez e confermava nel corso della sosta invernale e delle più deprimenti condizioni atmosferiche e logistiche, l'alto spirito dei suoi ranghi. Alle proprie fanterie vigilanti su esteso e delicato settore assicurava, col prestigio di una tecnica esperta, il contributo del coraggio accomunato nel sacrificio del sangue.* - Fronte russo, Yasnaya, Polyslazari Tschakawoinoka, Petrikowka, Gorlowka, Niktomba, Charetetovka, Pelceskiyi, agosto 1941-maggio 1942 XX».

(Continua in IVa pagina)

## QUADRANTE

### Campi di battaglia e campi politici

*Le parole pronunciate dal Vice Presidente degli Stati Uniti Wallace, secondo il quale «non vi è alcun motivo di credere che la Russia combatta la guerra per conto dei suoi alleati» ed il successivo suo stesso monito che avverte come «erri grossolanamente chi nutre quest'idea» possono costituire dei punti fermi circa il carattere dell'attuale conflitto nel quale se vi sono delle nazioni alleate dalla parte avversa esse hanno solo un compito negativo e non mai positivo. Nè è soltanto l'U.R.S.S. che conduce la guerra per proprio conto. Anche gli anglosassoni in un certo senso — pur tentando di largheggiare con aiuti inviati al compagno Stalin — danno ai loro piani bellici un carattere esclusivista e starsemmo per dire, «personale». La riprova è data dalle nuove richieste di un secondo fronte, formulate vuoi dal dittatore rosso, vuoi dal suo ambasciatore a Londra in occasione della celebrazione del venticinquennio dell'Armata bolscevica. A codeste domande il Governo di Churchill ha risposto a mezzo del Lord Cancelliere Simon il quale qualificava come «inopportuna e pericolosa» una discussione sull'argomento, ha aggiunto che «esiste un secondo fronte rappresentato dalla flotta inglese, ed anzi un terzo fronte, quello dell'Africa, ed un quarto fronte occupato dall'Aviazione anglo-americana il quale assorbe il 50 per cento delle forze aeree dell'Asse», ma dimenticando che il secondo fronte richiesto dai russi non è quello delle armi bensì quello dei territori.*

*Insomma si ha tutta l'impressione, vuoi dai fatti, vuoi dalle parole, che ciascuno dei due campi nei quali si possono dividere le nazioni alleate abbiano il logico interesse di pretendere il logoramento dell'altro al fine di rimanere esso solo al termine della guerra se non in piedi almeno quanto più possibile meno malconcio. Ciò dimostra una reciproca diffidenza, anch'essa logica quando si pensi che non può esistere un piano d'intesa sul terreno che abbiamo definito positivo, sul terreno insomma della ricostruzione che se attua i principi professati da Mosca vedrà frustati i progetti economici e politici di Londra e Washington e viceversa. Su questa dura realtà si dibattono — debbono dibattersi — i due governi anglosassoni, realtà che assume maggiori e più allarmanti proporzioni sia in ogni nuova ambizione che il Cremlino svela, sia in ogni successo conseguito dalle sue armi.*

* * *

*Ma è proprio vero che i successi militari bolscevichi siano di così vasta portata come la propaganda nemica vorrebbe dare ad intendere? Nessuno vuole nascondere qui ciò che la potentissima macchina bellica sovietica è riuscita ad esprimere, ma contemporaneamente occorre aggiungere che tutto ciò non può essere nè conclusivo nè meno ancora decisivo. Del resto lo stesso Stalin precisando che «l'esercito rosso deve fronteggiare una lotta dura contro un nemico ancora forte» e Maisky aggiungendo che «sarebbe grave errore credere che la Germania sia stremata» hanno dato il quadro di ciò che in un tempo più o meno prossimo potrà avvenire sul fronte orientale. Senza pretendere di anticipare gli avvenimenti il solo fatto che un anno di leva in Germania basterà da solo a creare un nuovo esercito, e che le industrie belliche tedesche ed italiane in perfetta efficienza lavorano ininterrottamente, questo solo fatto dirà agli avversari che la prossima primavera non può che rivedere quelle lotte gigantesche che nel 1942 hanno occupato i nostri cuori.*

## La campagna invernale in Russia giunta al suo punto cruciale

### La situazione sul fronte dell'est nel giudizio degli ambienti militari del Reich

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 24.

*S'erano covate i giorni scorsi negli ambienti anglosassoni alcune segrete speranze non ancora a scomparsi, lasciate trapelare chiaramente tra le allusioni vaghe lanciate dai propagandisti ufficiali incaricati di tenere a qualsiasi costo le illusioni e le speranze dei popoli di lingua inglese troppe volte sbalestrati dalla realtà della guerra in zone di nero pessimismo.*

*S'erano covate nei giorni scorsi le illusioni che le Armate di Stalin volessero festeggiare il XXV anniversario della loro fondazione con qualche vittoria se non decisiva o strepitosa almeno clamorosa; con qualche bel dono da offrire a Stalin ed ai suoi soci della Casa Bianca di Downing Street. E invece ieri è venuto come una doccia gelida il bollettino del Comando Supremo delle Forze Armate del Reich: uno di quei bollettini che ristabiliscono la verità con una prosa chiara senza ombre, che non permettono alcuna evasione nell'ambiguo e che prospettano la situazione con un realismo che mette al muro i sacerdoti del mendacio organizzati.*

*«Il nemico — ha detto il bollettino — non è riuscito a raggiungere nella grande battaglia difensiva dell'inverno nella parte meridionale del fronte orientale gli obiettivi lontani che esso si era prefisso di raggiungere». E lo stesso comunicato, nel mettere poi in risalto le dure perdite subite dal nemico, ha posto anche in rilievo la maggior compattezza che presenta il nuovo fronte germanico, stendentesi su una linea più raccorciata. Infine ha chiaramente detto il punto dove questa linea va a sboccare nel mar d'Azov e cioè il fiume Mius. Questo fiume si trova a non molta distanza da Rostov ed il fatto che ora da fonte ufficiale germanica si dica che la linea di resistenza è saldamente fissata su quel fiume indica come le truppe che hanno evacuato Rostov non si siano fermate molto distante dalla città contrariamente alle tendenziose affermazioni della propaganda nemica.*

*La quale propaganda ha preso un'altra solenne cantonata nel parlare troppo a cuore leggero delle perdite rispettive dei due eserciti in campo; poichè di fronte alle perdite sanguinosissime dei russi sta la perdita della sola VI Armata germanica immolatasi con consapevole eroismo a Stalingrado.*

*E bisogna aggiungere che la sua eroica resistenza ha permesso, come è noto, di condurre a termine in un modo strategico meraviglioso il ritiro di tutte le truppe impegnate nella regione del Cuban in maniera tale che nè su questo nè sui settori più a nord l'esercito ha perduto qualche unità sia pure di media grandezza.*

*Del resto si osserva negli ambienti berlinesi che gli stessi russi nella loro propaganda non parlano più di truppe tedesche accerchiate; incominciano invece a parlare di accanita resistenza germanica, di violentissimi contrattacchi, delle formazioni di riserva fresche fatte affluire dal Comando germanico, ecc. Tanto nei combattimenti tra il Donez ed il Nipro quanto in quelli ad ovest di Kharcov e di Kursk (quest'ultima città, si informa negli ambienti militari, è stata sgombrata da molti giorni dalle truppe germaniche) la violenza degli scontri non è diminuita. Quello che è certo però, si afferma testualmente in questi ambienti militari, è che le conquiste territoriali del nemico sul fronte orientale sono ormai terminate.*

*Aggiungono anche gli stessi ambienti militari autorizzati di Berlino che la grande offensiva russa anche se non completamente terminata è giunta certamente ad un punto cruciale e che le battaglie in questi giorni segnano una svolta decisiva nel grande assalto delle forze armate bolsceviche contro lo schieramento delle truppe dell'Asse.*

## Le vittime civili delle ultime incursioni

ROMA, 24.

In seguito al decesso di alcuni feriti gravi e alla rimozione delle macerie, le vittime civili delle ultime incursioni sono salite:

a Milano morti 187, feriti 805;

a Cagliari e paesi della provincia morti 155 e feriti 204;

a Palermo morti 226, feriti 442;

a Napoli morti 117, feriti 264;

a Gioia Tauro (Reggio Calabria) morti 82, feriti 50;

a Cittanova (Reggio Calabria) morti 60, feriti 100;

ad Amantea (Cosenza) morti 21, feriti 20;

a Trapani feriti 14.

## Vidussoni riceve il nuovo ambasciatore di Spagna

ROMA, 24.

*Il Segretario del Partito ha ricevuto alla sede Littoria il nuovo ambasciatore di Spagna presso la Reale Corte capo della Falange in Italia Ecc. Raimundo Fernandez Cuesta, intrattenendolo a cordiale cameratesco colloquio.*

## Il nuovo ambasciatore del Giappone presso il Quirinale lascierà Tokio domani

TOKIO, 24.

Il nuovo ambasciatore giapponese a Roma, Hidaka, partirà da Tokio il 26 corrente per raggiungere la sua nuova destinazione accompagnato da vari funzionari.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

# CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 6-80, Ufficio Pubblicità 4-90

# Notizie della Prefettura

## Il Prefetto e il Federale in visita a Gonars

Nel pomeriggio di ieri il Prefetto ed il Federale, accompagnati dal Medico Provinciale, si sono recati in visita ispettiva a Gonars.

## Per le case popolari di San Giorgio di Nogaro

Il Commissario Prefettizio per l'amministrazione del Comune di S. Giorgio di Nogaro ha inviato al Prefetto il seguente telegramma: «APPROVAZIONE DA PARTE MINISTERO LAVORI PUBBLICI SPESA COSTRUZIONE PRIMO GRUPPO ALLOGGI POPOLARI E' STATA ACCOLTA CON VIVA SODDISFAZIONE DA POPOLAZIONE CHE MIO MEZZO ESPRIME VOSTRA ECCELLENZA SENSI GRATITUDINE E RICONOSCENZA PER BENEVOLO COSTANTE INTERESSAMENTO».

## Esentati dai richiami alle armi

### Volontari di guerra

Il Ministero della Guerra, a complemento ed a delucidazione di quanto disposto con la circolare numero 73300/72. 6, 12/1 del 28 novembre 1942 XXI, ha precisato quanto segue:

1) le domande dei militari esentati, per essere richiamati quali volontari, dovranno essere inoltrate allo Stato Maggiore del R. Esercito — V Reparto — corredate anche del certificato di incondizionata idoneità fisica dei richiedenti al servizio di guerra, certificato da rilasciarsi, dietro richiesta delle amministrazioni di cui al paragrafo II della circolare succinta, dagli enti militari che hanno in forza i volontari quali elementi in congedo; — 2) in ogni caso, il ricollocamento in congedo del militare chiesto in restituzione, ai sensi del paragrafo V della circolare stessa, avverrà subito dopo l'effettuato richiamo dell'elemento volontario;

3) in relazione al comma 3° della circolare n. 11227, in data 2 novembre 1942 XXI della Commissione Suprema di Difesa, le amministrazioni civili interessate, nell'inoltrare allo Stato Maggiore R. Esercito le domande dei volontari, dovranno indicare per quanto tempo — entro il periodo massimo di tre mesi dalla data delle domande stesse — sia necessario, per loro imprescindibili esigenze, ritardare la presentazione alle armi dei volontari medesimi;

4) le amministrazioni predette non dovranno ostacolare di propria iniziativa — per qualsiasi ragione — il corso delle domande dei volontari. I casi di mancato inoltro, da parte delle amministrazioni stesse, delle domande in questione, verranno — appena noti — segnalati dallo Stato Maggiore R. Esercito alla Commissione Suprema di Difesa;

5) le amministrazioni interessate sono, infine, pregate di tener particolarmente presente il disposto del comma 5° della surrichiamata circolare 11227 di detta Commissione suprema, circa la facoltà di segnalare direttamente a questa ultima — col corredo di validi elementi probatori — i casi ritenuti di eccezionale assoluta insostituibilità ed indispensabilità degli elementi volontari.

## Concorsi

La «Gazzetta Ufficiale» n. 43 del 22 corrente reca l'elenco dei concorsi banditi dal Ministero delle Corporazioni per posti di ispettore del ruolo dell'Ispettorato Corporativo fra laureati in medicina e chirurgia, in economia e commercio; di vice segretario e di ispettore aggiunto di detto ruolo.

## Chiusura di molini e macellerie

Con provvedimenti in corso, è stata disposta la chiusura, per un periodo che va da un minimo di cinque giorni ad un massimo di quaranta giorni, dei molini di trentatrè ditte, per infrazioni alle disposizioni vigenti sulla disciplina della macinazione dei cereali.

Per infrazioni alle disposizioni predette, un molino è stato chiuso a tempo indeterminato.

Inoltre è stato sospeso l'esercizio per la durata di otto giorni, di due macellerie, per vendita da parte dei titolari delle medesime di carne a sopra prezzo.

Le Ditte responsabili sono state anche denunciate alle competenti Autorità giudiziarie.

## Macellazione di suini allevati per il consumo delle mense aziendali

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste — Direzione Generale dell'Alimentazione — ha disposto quanto segue:

«Con riferimento al Comma C) dell'art. 2 del D. M. 10 luglio 1942 XX ed a modifica di quanto contenuto nella circolare n. 347 del 28 luglio 1942 XX, allo scopo di contemperare le richieste di allevamento di suini da parte delle Ditte industriali per il consumo delle mense aziendali, con le esigenze della disciplina delle macellazioni e della distribuzione delle carni e dei grassi, si dispone quanto segue:

1) Le Ditte industriali che intendono allevare capi suini per il consumo delle carni e dei grassi ricavati dalla loro mattazione nelle mense aziendali, debbono indirizzare domanda al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste munita del parere della Sezione Provinciale dell'Alimentazione competente, indicando chiaramente la località di allevamento.

2) L'allevamento dovrà essere effettuato in porcilaie direttamente gestite dalle Ditte presso le mense aziendali ed anche in aziende di loro proprietà; mai, comunque, presso coloni singoli.

3) Le Ditte industriali debbono inoltre chiaramente dimostrare che i mangimi, destinati all'allevamento e all'ingrasso dei capi suini, legittimamente in loro possesso, sono in rapporto al numero dei capi da allevare.

4) Per ogni capo allevato e macellato dovrà essere conferita una mezzena di suino.

## Nuovi prezzi del pollame e dei conigli

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione, in base alle disposizioni impartite dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, comunica i nuovi prezzi al consumo del pollame e dei conigli in vigore dal 24 corrente per capi interi in lire al Kg.: Capponi 46, Polli e Faraone 43,50; Galline, Tacchini e Tacchine 37; Oche e Anitre 35; Piccioni 38,50 Conigli 24,50; per capi a pezzi in lire al kg.: Capponi 48,30; Polli e Faraone 45,70; Galline, Tacchini e Tacchine 38,85; Oche e Anitre 36,75 Conigli 25,70.

Condizioni di vendita per il pollame: pulito, spennato, asciutto (non bagnato), con cuore, ventriglio, fegato e zampe, senza visceri e senza sangue con testa, per i conigli: pulito, spellato, asciutto (non bagnato), testa piena con cuore fegato e sangue, senza visceri e senza zampe.

## Mercato all'ingrosso delle frutta e verdura

23 febbraio 1943 XXI: ORTAGLIE legumi in sorta: q.li 343 - AGRUMI: arance e mandarini q.li 530; limoni q.li 100.

## Distribuzione del pescato al mercato di Marano Lagunare

23 febbraio 1943 XXI: Quantitativo globale kg. 636,100, così diviso: ai centri urbani della provincia: kg. 329,200; ambulanti kg. 208; esportazione kg. 44,400; vendita locale kg. 54,500.

## ARTIGIANATO

### Corso di addestramento per lavoranti barbieri

Le Segreteria Provinciale ricorda alle interessate che alla Sede dell'Artigianato, via Savorgnana 7, è tuttora aperta l'iscrizione per la partecipazione al corso femminile di addestramento per lavoranti barbieri, che avrà inizio quanto prima.

## ATTI FEDERALI

### Fascio di Pordenone

*In data 16 febbraio 1943 XXI il fascista dott. Alfonso Marchi è stato nominato Vice Segretario del Fascio di Combattimento di Pordenone in sostituzione del camerata Giuseppe Strolli richiamato alle armi.*

*In data 17 febbraio 1943 XXI il fascista dott. Pietro Pasquotti è stato nominato Componente il Direttorio del Fascio di Combattimento di Pordenone, in sostituzione del camerata avv. Virgilio Perulli preposto ad altro incarico.*

### Fascio di Porcia

*In data 17 febbraio 1943 XXI il fascista Antonio de Mattia, iscritto al P.N.F. dal 28 ottobre 1932, è stato nominato Segretario del Fascio di Combattimento di Porcia in sostituzione del camerata Gio Batta Toffoli, richiamato alle armi.*

### Fascio di Trasaghis

*In data 17 febbraio 1943 XXI il fascista Francesco Finotelli di Domenico, iscritto al P. N. F. dal 21 aprile 1933 (VII Leva Fascista) è stato nominato Commissario Straordinario del Fascio di Combattimento di Trasaghis in sostituzione del camerata Leonardo Seravalli, richiamato alle armi.*

IL SEGRETARIO FEDERALE

## G. I. L.

### Ispezione

L'Ispettrice federale della Gil ha visitato nei giorni scorsi la refezione del 2. Gruppo Rionale presso la Scuola di via Gorizia.

### Nomine

In data 11 febbraio il Comandante federale ha nominato ispettrice del Comando Gil di Sedegliano la fascista Angela Facchin Peverini, in sostituzione della fascista Elisa Moretti esonerata per motivi di salute.

In data 10 febbraio il Comandante federale ha nominato ispettrice del Comando Gil di Verzegnis la fascista Letizia Tomat Burlani, in sostituzione della fascista Maria Perissutti, esonerata per trasferimento ad altra sede.

# Rapporto del Direttorio del Dopolavoro provinciale presieduto dal Federale

*Ieri nella sede del Dopolavoro Provinciale ha avuto luogo il rapporto del Direttorio del Dopolavoro Provinciale di Udine, tenuto dal Segretario Federale, presidente del Dopolavoro stesso.*

*Oltre al Podestà di Udine, Medaglia d'oro Pier Arrigo Barnaba, ed al rappresentante delle Forze Armate, Colonnello Carlo Salati, erano presenti tutti i dirigenti delle principali attività sindacali, professionali ed economiche della Provincia.*

*Il Presidente, dopo aver rivolto il suo saluto ai componenti il Direttorio, ha posto in rilievo l'attività svolta e gli scopi perseguiti dalla Istituzione dopolavoristica per il sempre maggior potenziamento, in particolare, della assistenza ai camerati alle armi, delle iniziative autarchiche, dei Dopolavoro aziendali ed interaziendali dell'agricoltura e delle mense aziendali delle varie industrie.*

*Egli ha concluso affermando che il Dopolavoro deve sempre più divenire il centro di attrazione di tutte le categorie lavoratrici, e soprattutto il cenacolo di elevazione spirituale del popolo italiano che con tenacia e con fede combatte e lavora.*

*Il rapporto si è iniziato e concluso col saluto al Duce.*

# Rapporto delle gerarchie della zona di Comeglians presieduto dal Vice Federale Bortolozzi

*Il Vice Federale Edimiro Bortolozzi ha tenuto domenica rapporto alle gerarchie dei Fasci della zona di Comeglians. Al rapporto han partecipato anche le autorità civili del capoluogo.*

[illegible]

i suoi scritti (Hitèl ecc.) e con i suoi discorsi mirò a introdurre progressivamente le riforme sociali, qui però in contrasto con Kossuth (1802-1894) che lottava perchè tali riforme venissero introdotte non [illegible]

[illegible]

## G. U. F.

### Convegno di cultura teatrale

Sabato 27 corrente alle ore 18 avrà luogo nella locale Sede del Guf un convegno di Cultura teatrale. [illegible]

### Storia e letteratura magiara

[illegible]

## Un voto della Società Medica del Friuli

### per mantenere la scuola di ostetricia

Nella seduta di ieri della Società Medica del Friuli, a seguito della esposizione del prof. Santi in merito [illegible] della Scuola di ostetricia di Udine, dopo congrua discussione è stato formulato ad unanimità il seguente voto:

*«La Società Medica del Friuli udite le argomentazioni del prof. Santi a favore del mantenimento della Scuola di Ostetricia di Udine, pienamente le approva ed esprime il voto che la Provincia di Udine non venga privata dell'onore e del vantaggio di ospitare una istituzione che pienamente corrisponde alle sue necessità assistenziali, culturali e professionali [illegible]*

## Un corso di taglio e cucito alla Scuola professionale

Nella scuola professionale «Bianchini» [illegible] avrà inizio un corso di taglio speciale per le signorine che desiderano parteciparvi. Le lezioni avranno inizio il giorno 11 marzo alle ore 8.30. Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione della scuola. Tel. 14-80.

## Nell'Apostolato della preghiera

[illegible]

# Riunione della Consulta municipale

Sotto la presidenza del Vice Podestà e con l'assistenza del Segretario Generale del Comune, si è riunita la Consulta Municipale.

Erano presenti i Consultori: co Antonio Beretta; Renzo Storti; cav. rag. Pietro Tribaudino; Edoardo Tamburlini; Giuseppe Rubich; cav. Antonio Dorigo; comm. rag. Luigi Bon; cav. uff. dott. Gino Volpi Ghirardini; cav. uff. Plinio Polverosi; Enore Gasparini; Arrigo Gallussi e Enrico Frescotti.

Fra gli argomenti trattati dalla Consulta meritano uno speciale cenno:

— Modifica alla tariffa per le concessioni cimiteriali;

— Sgravi e rimborsi di tasse comunali, riferentesi all'esercizio 1941 (ruoli principale e suppletivo prima serie) quali quote inesigibili;

— Convenzione fra il Comune ed il Consorzio provinciale antitubercolare per la spedalizzazione dei tubercolotici.

— Affittanza all'Amministrazione Provinciale di Udine dei locali da adibirsi a Caserma degli Agenti di P. S. e Uffici di Leva.

E' stata approvata la corresponsione di contributi ad alcune istituzioni locali di assistenza e di cultura nonchè il ricovero a carico del Comune di inabili cronici presso la locale Casa di Invalidità e Vecchiaia.

Terminata la trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno, il Vice Podestà ha intrattenuto i Consultori su argomenti vari interessanti problemi cittadini.

# Sessant'anni di lavoro di un friulano a Berlino

*Dalla natia Tarcento alla Capitale del Reich - Esecutore intelligente di una architettura passata di moda*

BERLINO, febbraio.

*Il caso ci ha fatto fare la conoscenza, in circostanze non comuni, di uno dei responsabili, diretti di quelle architetture decorative guglielmine che ha qui a Berlino le sue espressioni [illegible]*

[illegible]

*... palazzo del Tiergarten per quello civile.*

*Il Morgante si è presentato irreprensibilmente ammantato in una «finanziera», che era giusto quella stessa con cui, sessant'anni prima, aveva guidato la sposa all'altare; s'è aggirato con disinvoltura, a braccetto della sua metà e ha tenuto anche circolo tra una folla di connazionali. Erano presenti, per volontà dell'Ambasciatore, tutti gli anziani della colonia, d'ogni classe sociale.*

*L'Ambasciatore fece gli auguri di prammatica, auspicando alla coppia, dopo quelle di diamante, le nozze di radio; e il Morgante raccontò piacevolmente aneddoti della sua vita con espressioni friulane, che la moglie contrappunse di schietti riboboli berlinesi.*

## ARTE E TEATRI

### Vivo successo di "Amor in canoniche" al Puccini

Ieri sera con un teatro esaurito Armando Miani ha dato per la terza volta la nota commedia di B. P. Pellarini «Amor in canoniche», ottenendo vivo e clamoroso successo di pubblico.

La regia e l'allestimento dello spettacolo si devono alla sapiente guida di Carlo Serafini che ha condotto la commedia, attraverso ben indovinate sceneggiature, con ritmo e armonia, dando così ancora una volta la prova della sua sensibilità tecnica ed artistica.

In uno degli intervalli Armando Miani ha recitato la «Predice di Pre' Flapp» accolta da calorosi applausi. E bene recitarono in «Amor in canoniche» Laura Lauri nella parte di Miute, calda e spontanea, Tina Lorenzi, Gino Bergamasco, Alfonso Canitti riuscitissimo nei suoi toni caricaturali, Silvio Battolo naturale ed amabile, Giuseppe Chiarandini spigliato e cordiale, e infine Marisa Villa nel suo primo debutto e Anna Maria Bares nel duplice ruolo della vecchia Anzule e della «massarie» del prete, Madalene. Diversi applausi a scena aperta e varie chiamate alla fine di ogni atto hanno sottolineato il successo della serata.

s. m.

### Una personale del pittore Marco Davanzo

Sabato prossimo, alle ore 17, nella saletta di via Poscolle, ormai così simpaticamente nota al pubblico udinese, il pittore carnico Marco Davanzo inaugurerà una propria mostra personale dove saranno raccolte 42 opere dell'artista che continua con giovanile lena a lavorare e a produrre.

Sono molti anni ormai che Marco Davanzo, il cui nome è circondato da una bella notorietà, non espone a Udine. La sua mostra pertanto è attesa col più vivo interesse pari alle simpatie di cui gode l'ottimo nostro artista.

## Grave disgrazia alla stazione

### Un ferroviere travolto dal treno di Cividale

Una grave disgrazia avveniva ieri nel pomeriggio alla locale stazione ferroviaria: il manovale della Società Veneta, Ugo Roiatti di Giorgio, di 33 anni, nato a Udine ma residente a Cividale verso le ore 14,30 accompagnava il materiale del treno appena arrivato alla stazione in sacca; si trattava del 285 il quale percorreva per la manovra necessaria, il secondo binario. Probabilmente nel tentativo di salire sul predellino di una vettura, o forse scivolando da questo (non si è in grado di precisare come avvenne il fatto perchè nessuno in quell'attimo era presente nè il Roiatti può spiegarlo ancora trovandosi in preda ad un choc traumatico) il ferroviere andava a battere con la lampada, che portava nella mano destra, contro una delle marmotte (segnali bassi) e precisamente contro quella situata quasi di fronte al Deposito personale viaggiante. In seguito all'urto egli si sbandava verso il convoglio e veniva travolto sotto le ruote delle vetture. Il treno veniva subito bloccato e i camerati accorrevano verso il ferroviere che giaceva a terra con una gamba stritolata ed un piede maciullato. Dalla vicina Caserma della Milizia ferroviaria veniva richiesta l'autoambulanza nel mentre si provvedeva a fermare con dei legacci l'abbondante perdita di sangue dalle gravissime ferite. Poco dopo il ferito veniva trasportato all'Ospedale ed ivi accolto con prognosi riservata: il medico di guardia gli riscontrava lo spappolamento della gamba destra e lo schiacciamento del piede sinistro. Le sue condizioni, anche per lo choc di cui era in preda ieri sera, sono piuttosto gravi.

## Mortali conseguenze della imprudente manovra d'un cacciatore quindicenne

Il quindicenne Italo Benedetti di Zualdo, da Biancade di Palazzolo dello Stella, l'altra mattina, verso le ore sette, spingeva la barca nel fiume per portarsi lungo lo stesso a cacciare con un fucile che aveva trafugato allo zio materno Guglielmo di 27 anni. Nello spingere la barca in acqua, il giovinetto afferrava il fucile per la canna ma la imprudente manovra gli doveva riuscire fatale perchè ad un tratto l'arma, che era carica, scattava, ed il proiettile partiva colpendolo a bruciapelo allo sterno e freddandolo sul momento. Il cadavere è stato rinvenuto poco dopo dai familiari accorsi alla detonazione. Dopo le constatazioni di legge, la salma è stata rimossa.

## Quindici galline ed un gallo...

Il pollaio di Settimio Varutti fu Giovanni, sito a Nogaredo di Prato è stato visitato l'altra notte dai ladri ed alleggerito di quindici galline e di un gallo, causando un danno di 850 lire circa.

## Razzia di conigli

Una mezza dozzina di conigli di razza sono stati rubati l'altra notte a Francesco Liani fu Angelo a Camino di Codroipo. A Luigi Piccini fu Giacomo da Pozzo di Codroipo, ignoti rubavano quattordici magnifici conigli ch'egli allevava con cura sia perchè ottimi per la carne, come per la pelliccia.

## BENEFICENZA

a favore de «Il Popolo del Friuli»

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria di [illegible]: famiglia Augusto Degani L. 50.

## Grave incendio a Vissandone

Per cause non ancora precisate si manifestava l'altra sera un incendio [illegible] di proprietà [illegible] fu Antonio, a Vissandone di Basiliano, [illegible] fabbricato [illegible] bozzoli e [illegible] animali di [illegible] agricoli [illegible]. Sul luogo [illegible] i vigili [illegible] Udine. I [illegible] zione, [illegible] sedici mi-[illegible]

## Seta rosa e celeste rubata a Molinis

Luisa Piccoli di Luigi, di venti anni, [illegible] di Tarcento, ha denunciato ai carabinieri [illegible] di pa-[illegible] di altret-[illegible] sei asciu-[illegible] di stoffa per vestiti [illegible] aveva [illegible] e che [illegible] corre-[illegible] la Piccoli [illegible] lire.

## Per i cambi d'indirizzo

che verranno richiesti dai signori abbonati

OCCORRE

1° Spedire con la richiesta all'Ufficio Amministrazione la fascetta indirizzo attaccata al giornale;

2° Inviare all'Amministrazione L. 1, mediante vaglia o versamento in conto corrente, a rimborso spese.

Senza di che le richieste non saranno evase.

## IL GIORNO

Giovedì 25 febbraio (56-308)
S. Costanza vergine

### OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:

Ore 7.15, 8, 13, 14, 20: Giornale radio; 7.30, 8.15: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 10: Radio scolastica, Ordine medio; 10.45: Radio scolastica, Ordine elementare; 11.30: Trasmissione per le Forze Armate; 12.15: Quotazione delle Borse di Roma e Milano; 12.30: Canzoni per tutti i gusti dirette dal m. Segurini; 14.10 (circa): Musica varia diretta dal m. Petralia; 14.45: Dischi di musica operistica; 17.10 (circa): I cinque minuti del signor X; 17.15: Dischi di novità Cetra; 18: Notizie a casa delle dalla viva voce di feriti di guerra ricoverati in ospedali militari; 19.10: Per le donne italiane, trasmissione organizzata in collaborazione con i Fasci femminili; 19.40: Canzoni del tempo di guerra; 20.20: Commento ai fatti del giorno.

PROGRAMMA A

Ore 13.10 (circa): Musica varia; 13.25: Trasmissione per la Germania, orchestra e coro diretti dal m. Cesare Gallino; 20.30 (circa): Concerto dell'orchestra Cora diretta dal m. Barzizza; 21: Turandot, dramma lirico in tre atti e cinque quadri di Giuseppe Adami e Renato Simoni, musica di Giuseppe Puccini. Dopo l'opera (23.20 circa): Giornale radio.

PROGRAMMA B

Ore 13.10 (circa): Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza; 20.30 (circa): Orchestra classica diretta dal m. Manno; 21.20: Orchestra della canzone diretta dal m. Angelini; 22: Gruppo Madrigalisti «Città di Milano»; 22.15: Musiche brillanti dirette dal m. Gallino; 22.45: Giornale radio; 23 (circa): Orchestra diretta dal m. Segurini.

## Un maiale appena macellato rubato da ladri dispettosi

Francesco Cargnelutti fu Bortolo, da Gemona aveva macellato il proprio maiale da appena un paio di giorni. L'altra notte ignoti penetravano in cantina e facevano man bassa di quasi tutta la carne suina e dei grassi. Quindi riponevano il tutto in un sacco e se n'andavano non senza aver prima — per spirito vandalico — tolta la spina ad una botte contenente quattro ettolitri di buon vino che alla mattina è stato trovato tutto sparso per la cantina stessa. Il danno subito dal Cargnelutti si aggira sulle 2500 lire.

## Notevole furto di salumi a Precenicco

L'altra notte, ignoti, penetrati a traverso una finestrella, nella cantina di Antonio Fabris a Precenicco, asportavano ben quaranta salami e trenta musetti, tutta carne appena insaccata perchè fresca di macellazione. Il Fabris che si è accorto del furto al mattino seguente, ha risentito un danno di oltre due mila lire.

## Un'altra cantina visitata dai ladri

Biagio Dal Ros fu Bernardo, da Osoppo, aveva riposto in cantina 18 chilogrammi di lardo, sedici ottimi salami ed una dozzina di cotechini; roba proveniente dalla macellazione del maiale avvenuta recentemente; inoltre accanto alle baffe di lardo, in una apposita nicchia aveva pure riposto una bottiglia di cognac stravecchio e ch'egli teneva in serbo per certe occasioni. L'altra mattina doveva constatare che ignoti mascalzoni gli avevano rubato tutto quanto.

## Decesso

Il 6 corrente in Roma, dove risiedeva ed aveva per lunghi anni esplicata la sua intelligente attività al Ministero delle Poste, si è spento ottuagenario il N. H. cav. uff. Luigi Arnaldo Schiavi, di antica distinta famiglia udinese.

Anima nobile ed eletta, lascia di sè larga estimazione e perenne memoria. Udine, ch'egli amava teneramente, lo rimpiange e lo annovera fra i suoi figli migliori.



## GIUDIZIARIA

### CORTE D'ASSISE

Udienza del 24 febbraio 1943 XXI — Presidente: comm. dott. nob. Carlo Follera Orsucci — Consigliere: comm. dott. Santomaso — Assessori: cav. prof. arch. Miani; cav. uff. ing. Someda; geom. Bertuzzi; prof. dott. Dal Dan e ing. Pittino — P. G.: gr. uff. dott. Isgrò — Cancelliere: rag. Contino.

### L'epilogo del processo per il dramma di Pordenone

#### L'imputato condannato a 8 anni

Si è concluso ieri mattina il processo a carico del dott. Osvaldo Tonnicchi, di 29 anni, da Orte, il quale era imputato di istigazione al suicidio, di istigazione all'aborto e di circonvenzione d'incapace ai danni della signorina Teresa Geri, di 26 anni, da Pordenone, sua ex fidanzata, uccisasi il 28 giugno dello scorso anno con un colpo di rivoltella alla tempia sinistra (la giovane era mancina), dopo aver lasciato una lettera molto circostanziata nella quale accusava il Tonnicchi di averla spinta al suicidio e di averle pure spillati dei soldi. Secondo questa lettera — unico ma grave elemento di accusa — e secondo anche il capo di accusa, il Tonnicchi avrebbe abusato dell'angosciato animo della giovane e della sua appassionata cieca dedizione, insinuandole che, se intendeva renderlo davvero felice, doveva sopprimersi; l'avrebbe inoltre istigata all'aborto, fornendole i mezzi atti ad effettuarlo e l'avrebbe indotta ad effettuargli due prestiti: uno di 500 lire e l'altro di mille lire.

L'autopsia del cadavere, eseguita un paio di mesi dopo il suicidio, concluse che al momento della morte la Geri era in istato interessante da circa due mesi. Il Tonnicchi veniva allora arrestato.

Abbiamo riferito delle varie fasi del dibattimento che si basavano essenzialmente sulla assoluta negativa del Tonnicchi per quanto riguardava gli addebiti a lui mossi e sulla lettera accusatrice stilata dalla Geri prima di sopprimersi. Abbiamo pure accennato alla discussione ed alle conclusioni del Procuratore Generale, il quale aveva chiesto per l'imputato la condanna a venti anni di reclusione ed a quelle della difesa, impostate sulla completa assoluzione del Tonnicchi. Ieri mattina il Procuratore Generale, gr. uff. Isgrò, ha continuato la sua replica, durata quasi quattro ore, concludendo, con forza di argomentazioni e con grande impeto oratorio, per l'affermazione della responsabilità dell'imputato in ordine ai reati d'istigazione al suicidio e di circonvenzione, ed ha invitato la Corte a mutare, aggravandola, l'imputazione d'aborto, sostenendo il tentativo anzichè l'istigazione.

Per la difesa ha parlato quindi, in replica, l'avv. comm. Pettoello, che già aveva parlato per oltre tre ore nell'udienza precedente. Il difensore ha cercato di dimostrare alla Corte l'inattendibilità della lettera lasciata dalla suicida, sia essa documento proveniente da persona inferma di mente, sia essa proveniente da persona normale: per le sue varie inesattezze e incongruenze, e perchè essa, secondo la difesa, non era destinata a Tonnicchi, ma doveva anzi costituire, nell'intenzione di chi la scrisse, un'arma di vendetta contro di lui. L'avv. Pettoello ha cercato altresì di dimostrare come la Geri, nei giorni che precedettero il suicidio, non fosse «compos sui», e come in ogni ipotesi, nel fatto, non possa ravvisarsi l'estremo del reato, per mancanza di dolo. Sosteneva quindi l'inesistenza degli estremi dei reati, sia di istigazione, sia di tentativo d'aborto, o di circonvenzione d'incapace. Il difensore si è chiesto infine perchè Tonnicchi avrebbe dovuto istigare al suicidio una donna che era di lui innamoratissima, ricca, colta, avvenente.

Il valoroso penalista ha quindi chiuso la sua calda e dotta difesa con una forte perorazione, riproponendo alla Corte il dilemma: o la Geri era un'inferma di mente nel momento che mandò in effetto il triste passo e nei giorni che lo precedettero, e nessuno deve rispondere, o essa era donna psichicamente normale, e nessuna suggestione sarebbe stata possibile.

Alle ore 11 la Corte si ritirava per deliberare; prima di mezzogiorno il Presidente dava lettura della sentenza con la quale il Tonnicchi veniva condannato a otto anni di reclusione quale responsabile del delitto di istigazione al suicidio, con l'indulto di tre anni della pena; veniva assolto per insufficienza di prove degli altri due reati; veniva inoltre condannato all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Il Tonnicchi, a mezzo dell'avv. Sartori, ha ricorso in Cassazione.

I genitori della suicida erano costituiti P. C. a mezzo del cons. naz. avv. Piero Pisenti; il dott. Tonnicchi era difeso dall'avv. comm. Mario Pettoello e dall'avv. Angelo Sartori.

Con questo processo l'attuale Sessione di Corte d'Assise, ha terminato i propri lavori.

### IN TRIBUNALE

Udienza del 24 febbraio 1943 XXI. Presidente: cav. dott. Boschian. — Giudici: cav. dott. Marinelli e cav. dott. Diamare. — P. M.: cav. dott. Cressati. — Cancelliere: dott. Tazza.

#### Era l'ultima sera dell'anno...

Era la sera del 31 dicembre del 1938, Angelo Guerrin fu Angelo, di 20 anni, da Ronchis di Latisana, probabilmente in vena di scherzare complice qualche bicchiere di vino bevuto più del consueto, asportava il fanale a dinamo di una bicicletta che era esposta sulla piazza del paese, fuori di un'osteria. Si trattava della bicicletta di Severino Sandrini. Trattandosi di una brutta azione, il Guerrin veniva denunciato per furto e ieri giudicato dal Tribunale che lo mandava assolto per sopravvenuta amnistia. Inoltre il Guerrin doveva pure rispondere di maltrattamenti in danno della propria madre; ma anche da questo reato è stato assolto per insufficienza di prove. (Dif. avv. Veritti).

#### Grappa di contrabbando

Giovanni Chiuch fu Giovanni, di 55 anni, da Grimacco di San Leonardo, era imputato di aver fabbricato clandestinamente dal gennaio al febbraio 1940, della grappa. E' stato ritenuto responsabile e condannato a tre mesi di reclusione e lire mille di multa nonchè 100 di ammenda, più al pagamento dell'imposta in lire 129,60. (Dif. avv. Veritti).

## Bollettino demografico

### COMUNE di UDINE

24 febbraio 1943 XXI

| | |
|---|---|
| NATI | 1 |
| MORTI | 2 |
| MATRIMONI | — |

**Nascite**

Della Rossa Arnaldo (1 nato) di Leopoldo e di Zilli, Augusta.

**Pubblicazioni di matrimonio**

Nadalutti Angelo impiegato con Venturato Ernesta casalinga.
Candidi-Tommasi Douglas commesso con Dominissini Renza sarta.
Danelutti Giuseppe elettricista con D'Ambrogio Irene sarta.
Brigadini Ferruccio ferroviere con Zega Maria casalinga.
Mos Alfredo disegnatore con Costantini Amorina casalinga.
De Paoli Ferdinando impiegato con Peruzzi Elvia impiegata.
Endrici Giuseppe possidente con Orsi Antonietta impiegata.
Filippi Luca manovale con Gerussi Armilla casalinga.

**Morti**

Micossi Emilio fu Gio. Batta di anni 50 negoziante.
Di Gallo Giovanni fu Giovanni di anni 70 bracciante.

## AVVISO DI CONCORSO

Il Deposito Monopoli di Udine (via Zanon 22) assume impiegata avventizia mediante esami da tenersi presso il Deposito stesso nei giorni 6 marzo p. v. e seguenti (ore 9). Titolo di studio: licenza scuole medie di I. grado. Età: 18 anni compiuti. Richiedesi pratica dattilografia. Per altre notizie rivolgersi Ufficio predetto.



## SPETTACOLI

### CINEMATOGRAFI

PUCCINI - IL BIRICHINO DI PAPA' - Con Claretta Gelli.
ODEON - IL GRANDE RE - Con K. Soederbaum e Otto Geburhn — Ore 16.
SAVOIA - MALOMBRA - Con Isa Miranda. Ore 15.
IMPERO - SOLITUDINE - Con C. Holm e R. D'Alma. Ore 16.
CECCHINI - A CHE SERVONO QUESTI QUATTRINI - Con I De Filippo. Ore 16.
REX - FINISCE SEMPRE COSI' - Con V. De Sica, Nedda Francl. Ore 16.
BELTRAME - STELLA DEL MARE - Superba interpretazione di Luisa Ferida e del tenore Masini. Ore 16.

### DOPOLAVORO

FERROVIARIO - FATALITA' - Con Vivienne Leight. Ore 16.

NOTE ENOLOGICHE

# Un altro vitigno principe
# Il Tocai

*Tempo fa, abbiamo riprodotto un gioioso articolo sul Verduzzo di Romandolo o, più brevemente Romandolo, dovuto al dott. Domenico Dorigo di Manzano, un ammiratore di tale varietà sin da quando fungeva giurato della II Esposizione-fiera vini di Nimis (1909) nell'alto Friuli.*

*Oggi vogliamo pubblicare un secondo articolo del predetto dottore, nel quale si illustra con competenza un altro vitigno, pure di gran pregio in Friuli: il Tocai, che col Verduzzo divide il primato tra noi nel campo dei vini bianchi, non potendosi tener conto del vino eccelso: il Picolit, perchè troppo scarsamente ormai diffuso a motivo della insufficiente produzione.*

*Ed ecco l'articolo formulando fervido augurio per una sempre maggiore valorizzazione dei vini scelti friulani.*

Il Verduzzo è l'insuperato principe del Tarcentino, di Nimis, Faedis fino alle porte di Cividale; ma, a sud di Cividale, fino allo Judrio e all'Isonzo, il regno spetta al Tocai.

Questo per la zona collinare che diremo classica, ma potremmo estenderla anche alla pianura oltre il Torre e giù giù, fino al Tagliamento e al mare dove trova in molte località condizioni più che favorevoli e va affermandosi sempre con maggiore attrazione e simpatia. Senza voler ricercare le origini che ancora non sono bene chiarite, diremo che la sua diffusione non va oltre un cinquantennio. Il defunto co. Carlo Caiselli di Percotto con la sua famosa vigna a raggi ne è stato il propagandista più efficace.

La sua recettività peronosporica e il facile marciume delle uve alla maturazione, la rottura del colore (annerimento) del vino, in certe annate, hanno fatto velo agli altri grandi pregi del vitigno e ne hanno ostacolata la diffusione. Oggi, alla disamina più pacata e serena, siamo venuti alla conclusione che il Tocai è il vitigno più nobile e più praticamente raccomandabile per il territorio del Cividalese, sempre, bene inteso, dove la vite ha condizioni convenienti di produzione.

L'habitat è quello dei colli di Buttrio, Manzano, Rosazzo, Corno di Ros e oltre Judrio quelli di Brazzano, Cormòns, Capriva e tutto il Collio basso. A Buttrio e a Rosazzo il Tocai giunge ad altezze insuperabili di bontà e gli amatori hanno avuto ripetute occasioni di bene conoscerlo e valutarlo nelle mostre-fiera che si sono tenute negli anni decorsi a Buttrio, a Cividale, come anche a Cormòns.

Un Tocai, come quello che abbiamo avuto occasione di conoscere lo scorso anno all'Abazia di Rosazzo, prodotto da Vincenzo Casasola, il mago impareggiabile della vite, crediamo non sia possibile superare per sublimità di fragranza e di delizie.

A giudizio di intenditori di alta competenza, il Tocai dei nostri colli eocenici è stato giudicato il migliore vino bianco d'Italia; ed è su di esso che con tutta probabilità si farà base per l'impianto di una industria in Friuli di spumanti di classe.

Ci piace ricordare il giudizio molto bene ponderato che il dott. Poggi ha esposto nel bellissimo Atlante Ampelografico pubblicato dal Consorzio della Viticoltura di Udine.

In provincia di Udine «da una diecina di anni a questa parte, si è saldamente imposto nella ricostituzione viticola ad uve bianche che, per oltre due terzi, si effettua esclusivamente col Tocai. Il vino — data la scarsa tannicità e la ricchezza in sostanze albuminoidi — stenta a illimpidirsi. Le uve sono soggette a marciume al momento della maturazione, manchevolezza notevole, che si aggrava nelle annate piovose e che obbliga talvolta a vendemmia separata.

Comunque le buone aziende coi normali accorgimenti e con l'adozione dei razionali procedimenti tecnici, facilmente eliminano il difetto e producono vini veramente di pregio, asciutti ed anche amabili che fanno veramente onore alla nostra provincia.

Quello che parrà strano è che in Friuli, dove la piovosità è alta, la nebulosità forte, tanto da deprimere assai il limite altimetrico di coltura della vite rispetto ad altre regioni alpine, e dove le condizioni termiche non sono certamente delle più favorevoli, *si ottengono vini di alcoolicità notevole; capaci di raggiungere i 13-14 gradi*».

Anche il prof. Dalmasso, il grande maestro della viticoltura, che ha giudicato in ripetute mostre vinicole il Tocai, lo ha posto tra i nobilissimi e gli ha prospettato un grande avvenire.

* * *

La grande vigoria del vitigno se da un lato può considerarsi quale difetto, dall'altro va ritenuta come un ragguardevole pregio, in considerazione del rapido deperimento della maggior parte dei vitigni per conseguenza dell'innesto sul selvatico. Più la vegetazione sarà vigorosa e più esteso è l'apparato radicale e quindi maggiore durata e produttività ha la vite.

Il Tocai, ripetiamo, è tra i più robusti vitigni da noi coltivati e, se la vigoria ne ritarda un po' la messa a frutto, compensa la maggiore e più lunga produttività a vite matura.

Gran pregio è la generosa produzione e ben rare sono le annate, nelle quali si può dire sia scarsa.

Le marne dell'eocene sono quanto mai indicate, ma nei buoni terreni argillosi della pianura il Tocai riesce egualmente bene e viene prescelto — oltre che per il merito del vino — anche per la rilevante produzione. Vigoria, alta produttività e bontà del vino sono titoli che bastano a dare pregio a un vitigno.

L'innesto non ha tolto merito alla qualità dell'uva e del vino. Il Tocai (come anche il Merlò e il Verduzzo) non hanno subito deprezzamenti per conseguenza dell'innesto sul piede americano, ciò che purtroppo non si può dire del Refosco di Faedis, della Ribolla, del Pinot grigio e anche dell'uva americana (Isabella).

Vite vigorosa vuole scasso profondo; questo valga per chi intende piantare in terre di collina in esposizioni felici. Le esposizioni di est e di sud sono le migliori perchè più ventilate dalla brezza notturna. A ovest vi è meno aereazione nella notte e perciò più difficile riesce la difesa dalla peronospora. Anche l'esposizione tramontana può confarsi purchè non vicina al bosco: la maturazione sarà un po' più tardiva e più facile il marciume dei grappoli.

* * *

La forte vigoria porta alla necessità di *maggiori distanze tra le viti e tra i filari*. Tali distanze saranno proporzionate alla fertilità del terreno; di solito, le viti si tengono a m. 1,50 tra loro e i filari a metri 3,50.

Sui cocuzzoli in forte pendio e sulle colline molto soleggiate e ventilate non si consiglia il Tocai perchè la siccità potrebbe colpirlo.

La potatura più adatta è quella a piccolo cordone permanente.

La maturazione è di seconda epoca, vale a dire di ultima decade di settembre e talvolta la vendemmia deve essere affrettata, perchè le pioggie possono in brevi ore provocare il marciume alle bucce degli acini e determinarne la loro caduta anche ai piccoli urti.

Questa è la menda più grave, ed è per causa di essa che il Tocai *non si consiglia nelle località a settembre un po' piovoso*, come sono quelle del Tarcentino e quelle a nord di Cividale.

Nei terreni grassi del litorale, il Tocai, pur dando nelle condizioni di clima propizie, prodotti non alla altezza della sua fama.

Nei terreni grassi di pianura consigliamo di non dare soverchio sviluppo al cordone perchè, dopo qualche anno, si verificano dei vuoti, che non si possono evitare e che obbligano a troncare il cordone stesso con grave pregiudizio della vite.

Buon consiglio è quello di allevare un buon tralcio che sostituisca il cordone quando questo si fa un po' grosso; così si evitano i tagli troppo grossi sempre dannosi.

Il Tocai richiede il soccorso di molti fili di ferro. Ne abbisognano quattro per filare. E' un vitigno che ha le sue esigenze, ma paga assai bene tutte le cure.

* * *

Concludendo, non si sbaglia a piantar Tocai sui colli dell'Eocene e anche in molte plaghe della pianura. I suoi meriti vanno sempre più affermandosi anche fuori provincia, e non è audacia asserire che ad esso, al Verduzzo e al Merlò è assegnato il compito di sollevare le condizioni della nostra viticoltura e di portarla a insperate fortune.

D. Dorigo

La consegna della fiamma offerta dagli squadristi di Pordenone ai preavieri, nel nome del Caduto s. ten. pilota D. Colonzzi, decorato di 3 medaglie d'argento al valor militare. La vedova del Caduto, madrina della fiamma, pronuncia brevi commosse parole prima della consegna del drappo

# Cervignano

### Pro sfollati

Al locale Comitato sono pervenute le seguenti offerte pro sfollati: conte Riccardo Strassoldo L. 200 (seconda offerta); Antonio Sordo L. 20; cav. Giuseppe Malacrea L. 50.

### Raduno bestiame da macello

Oggi giovedì, avrà svolgimento al foro boario il raduno del bestiame da macello. Poichè da molti agricoltori era sentita la necessità di conferire bestiame, data la temporanea sospensione dei raduni, è stato disposto che il conferimento del bestiame abbia luogo senza l'invio della cartolina precetto.

### Prenotazione zucchero e formaggio

L'ufficio annonario comunica che le prenotazioni dello zucchero per i bambini da 0 a 3 anni devono essere fatte con la cedola N. VIII della carta annonaria generi vari, e quelle per il formaggio con la cedola N. XXI della stessa carta. I dettaglianti dovranno presentare all'Ufficio annonario la distinta con le cedole stesse entro il 28 corrente mese.

### I prezzi massimi prodotti ortofrutticoli

L'Ufficio comunale comunica che fino a nuove disposizioni i prezzi massimi al minuto dei prodotti ortofrutticoli è il seguente: Aglio secco al kg. 8,40; broccoli 1,70; brovada 2,10; bieta da erbucce (erbette in foglie) bieta da erbucce (erbette in cespugli) 2,40; cardi bianchi 2,60; carote lavate prima qualità 3,60; seconda qualità 2,60; cavolfiori circ. a 25 cm. L. 2; cavolfiori foglia mozza L. 3 al kg.; cavoli broccolo L. 2; cavoli crauto L. 2; cavoli verza 1,70; cime di rape 1,50; cime di rape importate 3,30; cipolle rosse 2,20; finocchi medi 2,30; insalata verde 3; cicoria bianca e variegata 5,40; cicoria catalogna 3,90; cicoria rossa 4,60; indivia riccia 3,20; indivia sbiancata 3,20; cicoria scarola 3,50; patate lunghe gialle 1,95; patate altri tipi 1,85; pomodori tardivi 2,20; porri 2,80; radici di cicoria 1,70; ramolacci (rafi) 1,70; rape 1; mele autunno invernali: 1. gruppo, 6,30; 2 gruppo 5,50; 3. gruppo 4,80; 4. gruppo 3,70; pere autunno-invernali: 1. gruppo 6,70; 2. gruppo 6; 3. gruppo 5,30; 4 gruppo 4; mandarini 1. qualità 4,10; 2. qualità 3,60; aranci: 1. gruppo prima qualità 5,70; 2. qualità 4,20; 2. gruppo prima qualità 4,20; 2. qualità 3,30; 3. gruppo prima qualità 3,70; 2. gruppo 3; limoni prima qualità 2,95; seconda qualità 2,35.

## PORDENONE

### Nei cinema «Verdi» e «Roma»

Al teatro «Verdi» questa sera si proietterà un originale film «12 donne». Lo spettacolo avrà inizio alle ore 18,30.

# CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE di TOLMEZZO — Piazza 20 Settembre — Tel. n. 34

## TOLMEZZO

### In memoria di Angelo Veritti

Domenica scorsa nella chiesa parrocchiale di Terzo è stata celebrata una santa messa in suffragio dell'aviere Angelo Veritti deceduto in prigionia.

Alla cerimonia hanno partecipato la popolazione del paese, un fratello alpino, rappresentanze del Fascio di Combattimento e del Fascio femminile, le rappresentanze del Battaglione Alpini in congedo della Carnia, delle madri e vedove dei Caduti in guerra, del Dopolavoro di Terzo ed un picchetto armato del distaccamento 8° Alpini.

Il rito è stato celebrato dal parroco locale, che ha benedetto il catafalco mentre i soldati presentavano le armi.

### Ladri condannati

Giuseppe Adinsini di Fortunato, di 35 anni, da Paluzza, nel novembre 1941, penetrava nell'abitazione di Teresa Del Bon e si impadroniva di indumenti pel valore di 200 lire. E' stato condannato a 5 mesi, 10 giorni di reclusione e 500 lire di multa col condono.

— Romana Petris di Gio. Batta di 43 anni, da Pradumbli di Prato Carnico durante l'assenza di Elisabetta Petris, entrata nella sua abitazione si appropriava di denaro e matasse di lana per un valore di 160 lire. E' stata condannata a 6 mesi di reclusione e 600 di multa col condono.

— Nel novembre u. s. dall'abitazione di Raffaele Capozio custode nelle nostre carceri giudiziarie, sparivano vari capi di biancheria che erano stati esposti ad asciugare. La autrice del furto Erminia Luigia Paolini fu Giuseppe, di 58 anni, da Tolmezzo, recidiva in materia di furti, è stata condannata a sei mesi di reclusione e 500 lire di multa.

## FORNI di SOPRA

### Amelio Cappellari caduto per la Patria

*E' gloriosamente caduto in combattimento al fronte russo il 24 dicembre 1942, l'alpino Amelio Cappellari, della classe 1922.*

*Era un giovane intelligente e laborioso, benvoluto e stimato dai compaesani. Appartenera al Partito proveniente dalle organizzazioni giovanili ed era dotato di nobili ed elevati sentimenti patriottici e fascisti.*

*Lascia la madre e due fratelli combattenti ai quali esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.*

## PALUZZA

### Cinema Littorio

Venendo incontro ai desideri del numeroso pubblico che ad ogni spettacolo gremisce la bella sala della Gil e sorpassando le notevoli difficoltà anche di ordine finanziario, sarà proiettato, sabato 27 e domenica 28 il recentissimo capolavoro della Lux Film, produzione 1943, che ha suscitato la vera ammirazione dei pubblici italiani e le più lusinghiere critiche: «Una storia d'amore» con Assia Noris e Piero Lulli, per la regia di Camerini, il valente realizzatore de «I promessi sposi».

Oltre al film Luce, fuori programma il documentario «Via Margutta».

## CHIUSAFORTE

### Funebri Brigida De Monte

Ieri mattina si sono svolti i funerali della compianta Brigida De Monte Maieron.

Al rito funebre partecipò gran stuolo di popolo che amava e stimava la buona estinta che tutta la sua vita dedicò alla famiglia.

Molti gli amici i conoscenti intervenuti da fuori comune. Al camerata Paolo e ai familiari tutti le nostre sentite condoglianze.

### Beneficenza

Per onorare la cara memoria della buona mamma Brigida Maieron vedova De Monte i figli, le figlie, i generi, le nuore hanno versato alla Gil L. 150 e pro combattenti L. 150; Martina Luigi L. 50 pro combattenti.

## SACILE

### Corsi di coniglicoltura

Ieri alle ore 15, alle Scuole elementari IX Maggio, ha avuto inizio il corso di coniglicoltura per gli insegnanti elementari iscritti al corso di orientamento.

Le lezioni teoriche e pratiche che avranno luogo alle ore 15 il mercoledì ed il giovedì verranno tenute dal noto coniglicoltore Enrico Galussi di Pordenone, più volte premiato in Italia ed all'estero.

Le lezioni pratiche si svolgeranno, per la maggior parte, presso la conigliera razionale del camerata Luigi Patrizio che l'ha messa gentilmente a disposizione della Scuola.

## Per gli agricoltori

### Saldo ricino di produzione campagna 1941

Tutti i produttori di seme ricino della campagna 1941 sono invitati a recarsi presso la Filiale della Cassa di Risparmio, presso la quale hanno riscosso l'anticipo, per ritirare il saldo loro spettante.

# CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 57

### Croce al merito di guerra

Il Ministero della Guerra ha fatto pervenire al concittadino volontario nella guerra di Spagna Italico Tomada, le seguenti decorazioni: Croce al merito di guerra per la campagna di Spagna; medaglia di benemerenza per i volontari della campagna di Spagna; medaglia commemorativa per la campagna di Spagna. Al concittadino Tomada giungano i nostri vivissimi rallegramenti.

### Sezione mutilati e invalidi

Domenica 28 corr. m., alle ore 10, presso la sede sociale (Palazzo del Littorio) avrà luogo l'adunata invalidi della nuova guerra per importanti comunicazioni.

### Elargizioni pro sfollati

Al Comitato comunale per l'assistenza alle famiglie sfollate dalle città colpite da incursioni aeree nemiche sono pervenute le seguenti elargizioni: dott. Valentino Bruni L. 50.

### Per i commercianti ed esercenti

La Delegazione mandamentale fascista dei commercianti rammenta ai commercianti ed esercenti l'obbligo di denunciare entro il 28 febbraio corrente, ai fini del conguaglio della tassa scambio dovuta in seguito al pagamento dell'imposta di consumo sulle bevande mediante convenzione di abbonamento le sottoscritte bevande alcoliche soggette a tassa scambio: vini comuni, in fusti, damigiane e fiaschi; Vermut e Marsala, in fusti, damigiane e fiaschi; Vini tipici, in bottiglie (esclusi spumanti); Aperitivi, vini Chianti e Americani a base vinosa; Vini liquorosi, non compresi nella categoria precedente, aventi forza non superiore ai 21 gradi, in fusti, damigiane, fiaschi ed in bottiglia.

Le denuncie vanno presentate al R. Ufficio del Registro.

### Beneficenza

La nob. donna Anna Pasini Volpe ha offerto al locale Fascio femminile la somma di L. 50 per l'assistenza ai combattenti.

Sono state offerte dalla signora Maria Zuccolini, L. 50 per onorare la memoria del camerata ricevitore postale Giuseppe Venuti.

## ATTIMIS

### Il vibrante rapporto del Fascio

*E' stato tenuto domenica scorsa il rapporto annuale di questo Fascio di Combattimento presieduto dall'Ispettore Federale Fassetta.*

*L'Ispettore federale è stato accolto all'ingresso del paese dall'Ispettore di zona, dal Segretario del Fascio, dal Podestà, dai componenti del Direttorio, capi Settore e capi Nucleo, nonchè da un folto gruppo di fascisti e cittadini. Dopo aver reso omaggio al Monumento ai Caduti, sul quale è stata deposta una corona d'alloro, l'Ispettore Federale accompagnato dalle autorità si è portato nella sala delle adunanze dove erano raccolti tutti i fascisti, gli appartenenti alle organizzazioni dipendenti, premilitari ed una moltitudine di popolo che ha tributato al rappresentante Federale una dimostrazione di attaccamento al Duce ed al Regime.*

*Il Segretario del Fascio ha con efficaci parole illustrato la fattiva opera compiuta dal Fascio di Combattimento durante l'anno scorso. Le parole del Segretario del Fascio sono state sottolineate da vive acclamazioni.*

*Ha quindi preso la parola il rappresentante del Federale il quale, dopo essersi compiaciuto con il Segretario del Fascio e con i suoi collaboratori diretti per l'opera svolta, ha intrattenuto gli intervenuti sui vari problemi di attualità. Gli accenni al Duce, alle gloriose Forze Armate sono stati sottolineati da vivi applausi.*

*Dopo il rapporto, che si è chiuso con il saluto al Duce, il gerarca si è portato alla Sede del Fascio dove ha ricevuto i membri del Direttorio ed i fascisti e pubblico che hanno desiderato conferire con lui.*

## AVIANO

### Riunione dirigenti Dopolavoro

Domani sera venerdì, alle ore 20, avrà luogo la riunione dei Dirigenti del Dopolavoro.

# S. Giorgio Nogaro

### Le avventure di un giovinetto che voleva raggiungere il fronte russo

In viva apprensione rimasero per alcuni giorni i genitori e la famiglia del giovinetto Giuseppe Magonara di Silvio, di 16 anni, abitante a Chiarisacco il quale una bella mattina spariva da casa misteriosamente.

Per alcuni giorni, il padre allarmatissimo, invano chiese notizie ovunque, presso conoscenti e parenti residenti in altre provincie del Veneto, ma finalmente al sesto giorno della sparizione ecco il ragazzo comparire, accompagnato, per porre termine al giustificato affanno dei genitori.

Raccontiamo ora che cosa era successo nel frattempo. Il giovanetto, che ha già quattro fratelli al servizio della Patria, si era proposto di andare anche lui a combattere e niente di meno che sul fronte russo. Elaborato per benino il suo piano di azione, completamente sprovvisto di mezzi, riusciva a raggiungere Verona e di lì proseguiva fino a Bolzano, ove non si sa come, poteva indossare la gloriosa divisa grigio verde. Infine credeva di avere raggiunto il suo sogno, quando finalmente si trovò in treno unitamente ad un reparto di combattenti in partenza per il fronte russo. Ma, il sogno fu di breve durata, perchè una volta giunto al Brennero, i carabinieri di servizio, insospettiti di vedere un giovane imberbe in divisa, si sentirono in dovere di rivolgergli alcune domande alle quali rispose molto imbarazzato. Scoperto l'arcano, a malincuore l'avventuroso Magonara, dovette seguire i carabinieri in caserma, i quali si affrettarono ad avvertire la famiglia e subito dopo provvidero al rimpatrio.

E così finì l'avventura dell'entusiasta giovinetto, con una solenne sgridata del padre, il quale però in fondo al cuore è stato più che felice di rivedere il figliolo che per tanti giorni lo aveva lasciato, unitamente alla famiglia in grave apprensione.

### Importante conferenza agli agricoltori

Domenica prossima, 28 corrente mese nel salone delle adunanze del palazzo municipale, alle ore 10, indetta dall'Ispettorato Provinciale agrario, avrà luogo un'importante conferenza per gli agricoltori del Comune.

Parlerà un funzionario del predetto Ispettorato, il dott. Minutello, il quale impartirà disposizioni sulla prossima stagione agraria.

### Solenne officiatura funebre in memoria di Silvio Barbierato

Con l'intervento di tutte le autorità civili, politiche e militari, organizzazioni, combattenti, fascisti coi gagliardetti e bandiere delle rispettive istituzioni, e con grande concorso di popolo, si svolsero l'altro ieri, alle ore 9 nella chiesa parrocchiale della frazione di Carlino, solenni ufficiature funebri per onorare la memoria del caporale maggiore degli alpini, Silvio Barbierato di Giacomo, del 9. Reggimento Alpini, Battaglione «Vicenza», caduto da prode, sul fronte russo.

Il sac. don Riccardo Valentinis, ha officiato, il solenne rito religioso in suffragio dell'estinto.

Ai congiunti, alla famiglia tutta, rinnoviamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

### Sottrazione di pesce al mercato

Dopo lungo e paziente appostamento, i reali carabinieri di San Giorgio di Nogaro, riuscivano a sorprendere certo Gustavo Pavan, il quale in Marano Lagunare, cercava di sottrarre a quell'importante mercato ittico, circa quindici chili di pesce fresco.

La merce è stata sequestrata ed il Pavan denunciato alle autorità competenti.

### Sorpresi a rubare legna nel bosco comunale

I carabinieri della Stazione di S. Giorgio di Nogaro, mentre per ragioni di servizio trovavansi nei pressi di Marano Lagunare, sorprendevano certi Emilio Regeni, Stefano Callegar, Bruno Zullian, Leopoldo Formentin, Teresa Filippo, Ida Zentilin, Giovanni Tallian tutti da Marano Lagunare, che cercavano di raggiungere le loro abitazioni con un bel carico di legna da ardere prelevato dal bosco «Bando» di proprietà del Comune di S. Giorgio di Nogaro.

La refurtiva è stata sequestrata ed i ladri denunciati alle autorità competenti.

## SPILIMBERGO

### Attività della Sezione mutilati

La settimana scorsa il Consiglio Direttivo della Sezione Mutilati e Invalidi di guerra ha tenuto la prima riunione dell'anno.

Il presidente colonnello avv. Marco Marin in occasione della approvazione dei bilanci di rendiconto 1942 e di previsione 1943 ha riassunto l'attività svolta dalla Sezione a favore dei minorati di guerra ed ha accennato a quella che sarà svolta nel nuovo anno in cui i bisogni degli associati saranno forse maggiori. Ma ciò non varrà a diminuire l'assistenza soprattutto a favore dei nuovi mutilati che hanno dato il loro decisivo concorso per l'immancabile Vittoria. Esprime il suo vivo compiacimento per il contributo pervenuto alla Sezione del Comitato Nazionale, auspice il Delegato di zona cons. naz. Ignazio Chiarelli, e dalle persone e dalle ditte della zona che, sensibili verso l'aristocrazia della Patria, hanno rinnovato anche per il decorso anno la loro generosa offerta.

Con questo auspicio gli associati continueranno fidenti nella loro opera di assistenza morale ed economica non soltanto a favore dei soci, ma dalle famiglie dei Caduti.

Così la prossima primavera verrà costituita anche una Sezione di tale benemerita Associazione di cui è promotore il delegato provinciale gr. uff. Marcovigi.

Alle espressioni di plauso e di compiacimento del presidente si sono associati tutti i componenti del Consiglio.

Il Consiglio direttivo ha poscia conferito una borsa di studio di lire 300 allo studente Mion Benito, figlio di un nostro socio; quindi ha deliberato di accogliere le domande di iscrizione di sei nuovi soci ed ha ratificato o concesso vari sussidi straordinari.

Prima dell'inizio della seduta il presidente, per incarico della Associazione delle Famiglie dei Caduti ha consegnato le tessere ed i distintivi d'onore a Manzato Angelo e Candido Beccaro, genitori di due gloriosi Caduti rivolgendo agli stessi vive espressioni di esaltazione del sacrificio dei Caduti e di conforto ai congiunti.

# S. Daniele

### Orario degli uffici del Fascio

L'Ufficio del Fascio è aperto dalle 10 alle 12,30 nei giorni festivi e dalle 11 alle 12,30 nei giorni feriali.

### Corso di ortofrutticoltura

A cura dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura sarà tenuto, in S. Vito al Torre e precisamente nella frazione di Cranglio, un corso teorico-pratico di orto-frutticoltura.

Le lezioni avranno inizio mercoledì, 24 febbraio, alle 14, presso l'Amministrazione conte Colloredo Mels.

### Cassa scolastica delle Scuole elementari

Per disposizione del Superiore Ministero, in questi giorni, sta sorgendo la Cassa scolastica delle Scuole elementari del Circolo di S. Daniele. Enti, sodalizi e persone private possono fare le loro oblazioni rivolgendosi alla R. Direzione Didattica.

### Il mercato

Ieri, mercoledì, ha avuto luogo il mercato settimanale di animali suini, da cortile, derrate agricole e merci varie, discretamente animato fino al tardo pomeriggio. Si è registrato un buon giro di affari.

### Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto notaio Giacomo Asquini, hanno versato pro famiglie combattenti: Italico Mareschi lire 500; cav. Attilio Travani lire 30; Guglielmo e Vittoria Giubergia lire 20.

### Travolta da una mucca

La quarantatreenne Gina Sclabi fu Ferdinando da S. Vito di Fagagna, mentre mungeva la propria mucca veniva travolta, riportando la frattura del radio sinistro, terzo inferiore. E' stata accolta nell'Ospedale Civile e giudicata guaribile in 60 giorni.

## MANIAGO

### Beneficenza

Per onorare la memoria di Leonida Facchini offrirono all'E.C.A.: famiglie Facchini, Cristofanetti e Marino L. 100; famiglia Ferriani 100; Angiolina e Mario Montanari 100; Iada e Ivo Fergnani 25; Cristofanetti Talariol 25; Comune di Maniago 200; Li Calzi Algelo 30; segretario Frisanco 20; fratelli Rosa Fauzza fu Pietro 30; famiglia Pansarotto 20.

## I signori abbonati

**sappiano che l'abbonamento al nostro giornale, come a tutti i giornali, va saldato in via anticipata. Sono pregati perciò di provvedere in tempo alla regolarizzazione.**

# Cronache sportive

## LA RONDA

### Sconfitta scottante

*(Pilpa) - A Padova si è ancora una volta perduto. Due gol hanno sanzionato alla fine la vittoria dei padroni di casa che, come abbiamo riferito nella nostra cronaca diretta, hanno beneficiato di ben due rigori concessi invero con eccessiva leggerezza dall'arbitro. Ma più che i rigori — uno dei quali andato a vuoto per lo sbaglio di Santhià — ha influito sul negativo esito della gara il mediocre comportamento della linea attaccante bianco-nera che ha avuto il suo punto debole al centro.*

*Alla vigilia non abbiamo esitato ad affermare che con Fabro al centro l'Udinese avrebbe avuto scarse probabilità di successo. Non siamo oggi così antisportivi da gioire per la sconfitta udinese, ma dobbiamo far rilevare all'allenatore Molnar che i fatti ci hanno dato ragione, nel senso che è stato dimostrato che con Fabro al centro si.... segna poco e che le mezze ali non hanno possibilità di svolgere il loro gioco. Non diciamo che con Orzan in campo si avrebbe potuto vincere o pareggiare, forse la sconfitta avrebbe potuto assumere anche maggiori proporzioni, ma intanto questo è ancora da.... dimostrare e perciò noi oggi siamo dalla parte della ragione, come siamo stati dalla parte della ragione condannando a priori lo schieramento d'attacco adottato contro l'Anconitana che ci ha procurato l'unica sconfitta casalinga della stagione.*

*E domenica si ritornerà con tutta probabilità a Orzan al centro, e speriamo la si faccia finalmente finita con la giostra degli esperimenti.*

### Il dente avvelenato

*Udinese e Spezia saranno di fronte domenica al «Moretti». Due squadre dal dente avvelenato; una per la sconfitta subita a Padova immeritatamente, l'altra per il rovescio casalingo patito ad opera di quella Cremonese ch'è stata la protagonista della più grossa sorpresa della cadetteria.*

*Si può immaginare con quale volontà di riscossa scenderanno a Udine gli spezzini che costituiscono sempre una delle più forti unità del girone! La squadra bianco-nera avrà un ben duro compito da assolvere ma siamo certi che essa, ora che ha dimostrato di rendersi molto pericolosa in casa sua, saprà anche questa volta farsi valere.*

### 2-0 anche le riserve

*Anche le riserve hanno subito un secco 2-0 contro il Venezia. Ci è stato riferito che la squadra ha fatto una meschina figura al «Moretti». Difetti di inquadratura con un De Stefano insufficiente al centro della mediana e con altri giocatori in ruoli inadatti. Anche qui il difetto sta nel manico! «Ma che fa Bellotto?» — si chiederanno gli appassionati — «Non è stata a lui affidata la squadra riserve?» «No!» — rispondiamo noi. — «Se non lo sapete ancora, Bellotto è stato messo in disparte».*

*E' stato messo in disparte da Molnar forse perchè il buon Gino cominciava a rompergli le uova nel paniere. Almeno questa è secondo noi la versione più attendibile, non si può ammettere altro.*

*Così un elemento che avrebbe potuto riuscire molto utile alla Società come Gino Bellotto, forse se ne rientrerà nei ranghi. Peccato! Ma vorremmo sapere che se ne pensa in proposito in casa bianco-nera.*

### Così ci scrivono

*Vorrei che «Tu» mi pubblicassi — ci scrive Gianni Vicario di Udine — questa mia sul caso «Orzan-Fabro» che mi sta molto a cuore. «Scusa» il disturbo.*

*Scrivo per una infinità di «tifosi» udinesi, che vogliono al comando della squadra il centro avanti ex goriziano Orzan. Non portiamo in alto questo giocatore per simpatia, ma bensì perchè è più «bravo», — dico «bravo» — di Fabro.*

*Se il signor Molnar non cambia idea in proposito non si meravigli, quando alla fine del campionato, dovrà lottare disperatamente per riuscire a starsene in «B». Con Orzan al centro si potrebbe sperare molto, ma molto di più che con Fabro.*

*Tutti i giocatori del resto sono concordi in ciò, meno, naturalmente Fabro e l'allenatore Molnar. Eccone la prova:*

O rzan<br>
P R essacco<br>
Ma Z zetti<br>
S A lati<br>
Cozzari N<br>
<br>
Z A cchi<br>
C L occhiatti<br>
<br>
C odeluppi<br>
F E ruglio<br>
Del Gro N chio<br>
T onello<br>
Be R toli<br>
Barb O t

*Tutti naturalmente meno Molnar e Fabro.*

### Ripresa cestistica

*Nel mentre resta fissato per il giorno 8 marzo l'incontro di ricupero fra il Dopolavoro Frigt di Torino ed il Guf di Udine, rimane ancora indecisa la località di svolgimento. Trattative sono in corso fra le due Società affinchè questa venga stabilita per Verona.*

*Questa sera avrà luogo alla palestra della Gil la seduta di allenamento delle giocatrici friulane, seriamente intenzionate di finire il campionato con un risultato positivo per l'insediamento assoluto del terzo posto in classifica.*

*Le tre atlete concittadine distintesi l'anno scorso in occasione dei Littoriali e dei quattro incontri internazionali della nazionale pallacanestro femminile, partecipano attivamente in questi giorni agli allenamenti della squadra del Guf Venezia, una tra le migliori squadre nazionali quotate al titolo di «littoriale» e comprendente fra l'altro elementi scelti fra squadre settentrionali militanti nella massima categoria. La scelta delle tre friulane riesce ancora una volta motivo di orgoglio per la nostra pallacanestro femminile, decisamente in netto progresso. La temporanea assenza dai campi di gioco della ex capitana udinese De Marchi non influirà certamente sul suo rendimento, poichè ci sono note le sue ottime qualità. La Platno e la Gobessi, brillanti protagoniste quest'anno nel massimo campionato nazionale, sapranno certamente rispondere in degno modo all'appello ed alla attenzione dei maggiori competenti.*

## Le partite amichevoli

### S. Domenico - Pro Feletto 5 a 2

Domenica scorsa, sul campo del Feletto, la squadra del S. Domenico ha battuto la squadra del «Pro Feletto» con il severo punteggio di 5 a 2. La squadra del I. Gruppo Rionale, pur giocando con tre riserve, ha avuto ragione sulla più prestante rappresentanza felettana. Per il San Domenico hanno segnato Spigolon 2, Daprat 1, Pin 2.

Con quest'ultimo galoppo d'allenamento i ragazzi del Villaggio S. Domenico si apprestano ad affrontare il prossimo campionato che si inizierà domenica 28 corrente.

## L'attività internazionale di tutte le federazioni sportive sospesa dal primo marzo

Il Presidente del CONI in considerazione della necessità che in questo particolare momento niente venga sottratto al comune sforzo richiesto dallo stato di guerra e vista anche la indisponibilità, per ragioni di carattere militare, di alcuni atleti, ha deciso che le Federazioni sportive sospendano con il 1° marzo qualsiasi attività internazionale.

### SPORT INVERNALI

## Per la gara di discesa del "Caninin,,

Il Gruppo sciatori «Monte Canin» rende noto ai propri soci che sono pervenute dalla F.I.S.I. le credenziali di viaggio (sconto 50 per cento) per l'escursione a Tarvisio fissata per domenica 28 corrente.

Le prenotazioni dovranno pervenire presso il negozio «Al Canin», entro le ore 16 di sabato 27 corr. Gli sci verranno spediti nella serata di sabato a mezzo bagaglio.

### RINGRAZIAMENTO

Il Comandante GUIDO CANCIANI nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia tutti coloro che vollero intervenire alla Messa, oggi celebrata nella Chiesa del S.S. Redentore, in suffragio dell'anima benedetta di

**MARIA RUMIGNANI CANCIANI**

Udine, 24 febbraio 1943-XXI.

# ULTIME NOTIZIE

NELL'ANNUALE DEL NAZIONALSOCIALISMO

## Fiero messaggio di Hitler alla Vecchia Guardia

MONACO DI BAVIERA, 24.

Nella storica Birreria Hofbrau di Monaco il Segretario di Stato Esser, uno degli uomini della vecchia guardia che fu sempre tra i più intimi di Adolfo Hitler ha letto oggi, nella consueta annuale riunione dei fedelissimi della prima ora, tenuta in occasione dell'anniversario della proclamazione del programma del Partito nazionalsocialista, il messaggio che il Führer, impedito anche quest'anno, per la seconda volta di presenziare alla manifestazione, ha rivolto ai compagni delle prime lotte nazionalsocialiste.

Espresso il suo rammarico di non poter essere presente alla celebrazione, Hitler inizia il suo messaggio rilevando subito l'immensa importanza che la storica seduta del 24 febbraio del 1920 rivestì per il popolo germanico.

«Nessuno può immaginarsi in fatti — dice il messaggio — quale sarebbe stata la sorte della Germania se in questa riunione non fossero stati proclamati quei principi fondamentali della rivoluzione nazionalsocialista, che risvegliarono il popolo tedesco dandogli la forza di affrontare il pericolo del giudaismo».

Il Führer ricorda, quindi, il difficile scabroso cammino percorso dal Partito nella sua durissima lotta contro gli stessi avversari che il popolo germanico si trova ora a dover combattere sul campo di battaglia.

A questo proposito, afferma che tutte le difficoltà, tutti gli insuccessi, furono potuti superare con la fede incrollabile e fanatica della buona causa, che dalle difficoltà e dagli ostacoli attingeva nuova forza per l'inarrestabile marcia in avanti.

Il partito era animato dalla incrollabile decisione di non capitolare a nessun costo e di non cessare la lotta fino a che la congiura dei nemici non fosse stata debellata.

Con la stessa fede e la stessa fermissima decisione, il popolo germanico combatterà contro la coalizione mondiale del giudaismo deciso a schiacciarla ed a far sì che l'umanità che lotta per la sua libertà, per la sua vita e per il suo proprio pane quotidiano, possa conquistare la vittoria finale: «La stessa ferrea volontà di allora — dice il Führer — mi anima oggi per condurre a termine la missione affidatami dal destino».

Hitler rileva quindi che la sola differenza esistente tra le vicende che hanno accompagnato i primi passi del movimento nazionalsocialista e quelle odierne consiste nel fatto che oggi tutta la Germania è unita e compattamente schierata dietro le bandiere della nuova Germania, mentre il Partito che rappresenta la ferrea espressione di questa forza immane, costituisce nel contempo la garanzia interna non soltanto per il raggiungimento della vittoria ma anche dell'esistenza stessa del popolo per l'avvenire.

«Specialmente oggi, prosegue il Führer, il Partito ha il compito di sostenere il morale della Nazione, di farne comprendere la grandezza dei pericoli, di ispirarle fiducia, di fare forza alle nature deboli e fiacche; come pure di schiacciare senza alcuna pietà i sabotatori. Il Führer si rivolge quindi, ai giovani, portatori della fiaccola della fede delle generazioni precedenti, alle donne tedesche, che costituiscono uno dei principali sostegni per l'affermarsi del movimento, e che saranno anche oggi, il più forte elemento della lotta per la conservazione del popolo germanico.

Parlando quindi della sorte che i nemici preparerebbero di riservare alla Germania in caso di loro vittoria, Hitler afferma che la Germania è decisa a dar loro l'inequivocabile risposta che si meritano. Questa immane battaglia, egli dice, non finirà colla distruzione delle popolazioni ariane, ma con la eliminazione del giudaismo dall'Europa.

Da questa guerra risulta soprattutto l'equivalenza assoluta fra plutocrazia e bolscevismo, come pure vengono messe chiaramente in luce le mai sopite aspirazioni del giudaismo di sfruttare tutti i popoli. Come sempre, anche oggi gli ebrei [illegible] credendo di essere vicini alla meta [illegible].

«Il popolo tedesco, continua il messaggio, mobilitato e impiegherà ora tutte le sue forze in una misura tale, che non si riscontrerà fino ad oggi nella storia delle guerre dell'umanità! Non esisteremo nemmeno un secondo, continua il Führer, [illegible] contribuito a questa lotta che dove deciderà del [illegible].

Indissolubilmente legati ai nostri alleati, noi attueremo la mobilitazione completa delle forze spirituali dell'Europa in una misura che il nostro continente non ha mai conosciuto nella sua storia millenaria. Sarà necessario per assicurare all'Europa la propria esistenza che costituisce non soltanto il fondamento della nostra grande comunità civile, ma anche il presupposto della materiale esistenza di tutto il nostro continente».

Il Führer termina esaltando le eroiche forze germaniche che, nel fronte orientale, al fianco degli alleati combattono per decidere dell'avvenire dell'Europa e per conquistare alla stessa la certissima vittoria finale.

### Roosevelt vorrebbe demilitarizzare le coste occidentali africane

BUENOS AIRES, 24.

Il Presidente della Camera di Commercio nord-americana, Eric Johnston, è arrivato a Rio de Janeiro per rimettere al Presidente Vargas un messaggio di Roosevelt. Il Presidente degli Stati Uniti afferma che la demilitarizzazione delle coste occidentali dell'Africa dovrà essere sostenuta, perchè nell'avvenire esse non possano più costituire un pericolo per la sicurezza delle due Americhe. (Mediter)

LA CAMPAGNA ANTIBOLSCEVICA

## Il 4° Corpo motorizzato sovietico annientato sul fronte del Mius in alcuni giorni di duri combattimenti

### Diecimila uomini perduti dal nemico nei vani attacchi sferrati nel settore di Orel

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 24.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Lungo il settore della testa di ponte sul Cuban sono stati respinti nuovi attacchi nemici. In parte essi sono stati infranti sulle stesse posizioni di partenza.

Lungo il settore del Mius i sovietici hanno proseguito invano i loro tentativi di irrompere nelle nostre linee con l'impiego di poderose formazioni corazzate e di fanteria. Più ad occidente nel corso di alcuni giorni durante i quali si sono sviluppati aspri combattimenti, è stato annientato il 4° Corpo motorizzato della Guardia sovietica che era stato precedentemente accerchiato a tergo del fronte del Mius. Fra i morti si trova anche il comandante del Corpo, generale d'Armata [illegible]. Sono stati catturati oltre 1000 prigionieri ed è stato fatto bottino di 44 carri armati nonchè di numeroso altro materiale bellico non ancora registrato come pure di molti automezzi.

Fra il Donez ed il Dnieper truppe dell'Esercito e delle «S. S.» hanno proseguito le loro operazioni offensive contro l'ala di aggiramento sovietica. Esse hanno accerchiato poderose forze nemiche. I tentativi di rompere l'accerchiamento e quelli di alleggerimento dall'esterno eseguiti dai sovietici sono stati infranti con gravi perdite per il nemico.

Nel settore ad ovest di Kharkov e in quello di Kursk numerosi attacchi nemici sono falliti. Molti reparti sovietici e lo Stato Maggiore di una Divisione di fanteria sono stati annientati.

La battaglia difensiva a sud e a nord di Orel prosegue. I reparti di assalto sovietici hanno subito gravissime perdite. Solo nel settore a nord di Orel sono rimasti sul terreno, negli ultimi 3 giorni, nel corso dei vani tentativi operati contro le nostre linee oltre 10 mila morti e nella giornata di ieri sono stati distrutti 47 carri d'assalto.

A sud est del lago Ilmen il nemico ha sferrato, su largo fronte, nuovi attacchi appoggiati da poderoso fuoco di artiglieria e da carri armati. Nel corso di questi combattimenti che tuttora proseguono, sono stati distrutti 37 carri d'assalto di cui 33 ad opera di una Divisione di fanteria motorizzata.

Anche a sud del lago Ladoga i sovietici hanno proseguito i loro attacchi dopo una violenta preparazione di artiglieria e con l'impiego di numerosi apparecchi d'assalto. Essi sono stati però respinti con gravissime sanguinose perdite per l'avversario.

Formazioni dell'arma aerea sono intervenute in stretta collaborazione con le truppe dell'Esercito in appoggio alle operazioni difensive ed offensive. Concentramenti di truppe e colonne sovietiche, come pure linee di comunicazioni dei rifornimenti nelle retrovie del nemico, sono state duramente colpite.

Le attrezzature ferroviarie della linea di Murmansk e molto materiale rotabile nel settore della baia di Candalascia, sono rimasti distrutti da bombardamenti in picchiata. I cacciatori tedeschi hanno abbattuto ieri complessivamente, nel corso di numerosi duelli aerei, 99 apparecchi sovietici contro la perdita di soli 6 apparecchi tedeschi. L'artiglieria contraerea della Luftwaffe ha fatto precipitare altri 19 velivoli nemici.

Sul fronte tunisino non hanno avuto luogo ieri solo combattimenti di carattere locale. Formazioni aeree tedesche hanno disperso, con attacchi in picchiata e a bassa quota, colonne nemiche addette ai rifornimenti.

Come si apprende da fonte militare competente, [illegible] di Rscew i bolscevichi hanno tentato di attraversare il Volga ma il tentativo è stato infranto dal fuoco concentrico delle artiglierie tedesche che hanno costretto il nemico a ritirarsi quasi subito entro le proprie linee.

Il giorno prima i sovietici avevano sferrato nello stesso settore violenti attacchi diretti ad ottenere uno sfondamento delle posizioni tenute da granatieri germanici.

Oltre 100 cadaveri erano rimasti davanti alle linee tedesche.

### Attività della "Luftwaffe,,

### 150 mila chilogrammi di bombe sganciati in una giornata da un solo Gruppo aereo

BERLINO, 24

Il maggiore Presler, comandante di un gruppo di uno stormo di apparecchi da picchiata, ha fatto all'inviato speciale dell'Agenzia ufficiosa germanica sul fronte orientale, alcune interessanti dichiarazioni in merito all'attività svolta dai suoi reparti aerei nella zona di Kharkov.

«Nel corso di diverse ondate successive, il mio gruppo — riferisce il maggiore Presler — ha sganciato [illegible] 150 mila chilogrammi di bombe, in una sola giornata, colpendo, [illegible] colonne in marcia o concentramenti di truppe sovietiche in procinto di attacco.

Con le prime luci dell'alba — prosegue l'ufficiale tedesco — decollammo favoriti da un tempo magnifico e da una ottima visibilità portandoci sui diversi centri nei quali il nemico stava organizzando i gruppi e le colonne di assalto che avrebbero dovuto entrare in azione tra poco.

L'attacco colse di sorpresa l'avversario che non aveva provveduto a piazzare nemmeno la quarta parte delle batterie contraeree a sua disposizione. Le poche bocche da fuoco che tentarono di reagire contro di noi vennero prese di mira, dapprima da bassa quota, spezzonate o mitragliate. Poi una vera pioggia di bombe si rovesciò sulle colonne in marcia e sugli ammassamenti di carri e di automezzi che attendevano l'ordine di partire.

Sotto di noi si sviluppò in breve, un vero caos. Automezzi che bruciavano, carriaggi rovesciati ai margini delle strade, uomini e cavalli in preda al panico e qua e là una violenta esplosione, seguita da una eruzione di fiamme, attestava che qualche deposito di munizioni era saltato in aria.

Ciò si verificava in diversi punti del settore con un ritmo impressionante.

Verso le prime ore del pomeriggio la nostra azione era finita ed i bolscevichi avevano perduto migliaia di uomini e centinaia di automezzi. Le strade ed i campi adiacenti erano letteralmente seminati di cadaveri e di automezzi in preda alle fiamme.

Numeroso altro materiale bolscevico giaceva distrutto al suolo. Il movimento delle colonne nemiche era completamente cessato.

Nessuna perdita — conclude il maggiore Presler, recentemente decorato con le fronde di quercia sulla croce di cavaliere dell'ordine della croce di ferro — è stata subita dal nostro Gruppo aereo, i cui apparecchi, anche se bucherellati in più parti, sono potuti rientrare, in perfetta efficienza alle loro basi».

### Miseria e fame nella Russia sovietica

STOCCOLMA, 24.

Un diplomatico di un Paese neutrale ritornato ora da Mosca ha fatto un quadro spaventoso delle condizioni cui è costretta a vivere la popolazione dell'Unione sovietica. Gli abitanti di Mosca vivono in questo momento fra la più nera miseria, fra privazioni inaudite.

Fatta eccezione dei due grandi alberghi «Metropol» e «Moskva», che sono riservati ad alti funzionari sovietici diplomatici e giornalisti stranieri, nelle case di tutti i quartieri di Mosca si notano i segni della maggiore indigenza.

La popolazione civile che praticamente non riceve combustibile dagli uffici di approvvigionamento è costretta a distruggere i mobili per riscaldarsi.

Quando il 23 ottobre cadde a Mosca la prima neve, gli abitanti furono presi da un terrore indescrivibile.

Nell'autunno vennero tagliati tutti gli alberi del parco Potroski, ma questa legna fu destinata agli alti funzionari sovietici. Quaranta mila donne sono oggi mobilitate per i servizi dell'industria e dell'agricoltura. Queste donne mancano di indumenti sufficienti per ripararsi dal freddo intenso della stagione. La maggior parte di esse va al lavoro senza calze.

Tutte le scuole di Mosca sono chiuse, fatta eccezione della grande scuola Lenin che lavora in pieno, dove si insegna ai ragazzi lo spionaggio ed il sabotaggio.

Mosca rigurgita di spie che sono continuamente alle calcagna dei diplomatici e dei giornalisti stranieri. La popolazione civile è costretta a cambiare le proprie masserizie al mercato per ottenere del pane e non vi è in tutto il mondo Paese dove il pane sia così caro come in Russia, fino al punto che per comprare un chilo di pane se ne va l'intera paga di due settimane.

Una miserabile giacca da donna di cattivo cotone costa, nei magazzini, parecchie migliaia di rubli. I borghesi non possono usufruire di alcun mezzo di locomozione; nè automobile nè tranvai e neppure della metropolitana senza un permesso speciale. Essi sono riservati alle Forze Armate ed alle autorità del partito. Per dare una idea della grave mancanza di materie prime basterà dire che si è dovuto demolire il grande palazzo dei sovieti che costituiva il maggiore orgoglio dell'architettura sovietica, per poter usufruire per scopi di guerra di tutte le sue travature metalliche.

Fronte tunisino: l'ingresso delle truppe italiane nella città di Gafsa (R. G. Luce - Colò) (Foto pervenuta con aereo speciale)

### Imposte sui depositi di materiali

ROMA, 24.

L'Agenzia Mediterranea rende noto che il Ministero delle Finanze, a proposito di indennità corrisposte per occupazioni temporanee o depositi di materiali a proprietari di fondi, ha chiarito che esse costituiscono entrata imponibile rappresentando veri e propri corrispettivi di godimento di beni immobili a tempo determinato.

Invece le indennità per occupazioni permanenti sono esenti dalla imposta sull'entrata, sempre che il carattere di permanenza risulti da convenzione scritta avente per contenuto la costituzione di un diritto reale sulla cosa altrui. (Mediter)

Il Führer ha conferito al capitano Alfonse Koenig, comandante di un battaglione di granatieri bavaresi, le frondo di quercia sul cavalierato della croce di ferro.

Le elezioni generali in Turchia per la formazione della nuova Camera sono state fissate al 28 corrente. In seguito all'aumento della popolazione sarà proporzionalmente aumentato il numero dei deputati.

### La politica di neutralità della Turchia riaffermata dal Presidente della Repubblica

ISTANBUL, 24.

Nella sua qualità di presidente permanente del partito del popolo, il Presidente della Repubblica, Ismet Ineonu, ha diretto un proclama al popolo turco in occasione delle prossime elezioni per la grande assemblea nazionale.

Ismet Ineonu, dopo aver sottolineato le difficoltà che la Turchia ha dovuto sormontare nei quattro ultimi anni, ha detto che, malgrado i tempi difficili, la ricostruzione del Paese non ha subito interruzioni. Per quanto concerne la politica estera, il Presidente ha dichiarato che nessuno avrebbe potuto prevedere quattro anni fa che la Turchia non sarebbe entrata in guerra. «Quando l'orizzonte ha incominciato ad oscurarsi, abbiamo deciso di allontanare da noi tutte le tempeste per il bene del nostro Paese. I nostri sacrifici da una parte e la mancanza di ogni desiderio di invasione dall'altra, hanno fatto sì che la nostra politica sia rimasta leale ed immutata. La Turchia non ha ostilità contro nessuna Nazione».

Il Presidente ha proseguito esprimendo la speranza che la nuova assemblea nazionale sia la fonte della più grande forza del Paese ed ha concluso chiedendo la fiducia del popolo e promettendo di mettere tutte le sue forze al servizio della Nazione.

## Gloria guerriera delle nostre ferree unità

(Continuazione dalla 1ª pagina)

Allo standardo del reggimento artiglieria a cavallo 3ª divisione celere «Principe Amedeo Duca d'Aosta»: *«Coi gruppi volta per volta impiegati in appoggio di unità della propria divisione celere ed assegnati alle fanterie in azione, allineando agilmente le sue batterie con le estreme avanguardie e sulle posizioni di maggior rischio ed onore, ha confermato ovunque l'antico prestigio col carattere della irruenza e della intrepidezza. Dopo essersi inoltrato per più di mille chilometri in territorio nemico anche osteggiato, dalla intransitabilità nelle piste e delle insidie dei partigiani si prodigava con esperta bravura nella tutela di importanti settori difensivi. In una fase ondeggiante della lotta, soverchiati e superati i suoi pezzi dalla rabbiosa impotenza numerica di un nemico quattro volte superiore, li restituiva all'orgoglio del successo con l'impeto degli artiglieri emuli per ardore di sacrificio e virtù di eroismo alle baionette dei bersaglieri.* - Fronte russo, Nipro, Uspetowka, Rokowo, Gorlowka, Ghazepetewka, Mihajlowkan, Ivanewka, agosto 1941-maggio 1942 XX»

Allo standardo del reggimento lancieri «Novara», 3ª Divisione celere «Principe Amedeo Duca d'Aosta»: *«Durante dieci mesi di operazioni di guerra nell'impeto travolgente dell'attacco e nell'inseguimento protrattosi per 250 chilometri e in duri combattimenti difensivi, sprezzante del rischio e solo impaziente di emergere alla pari della propria reputazione, ha dominato con infrangibile tenacia e nobile spirito di sacrificio l'ostilità e l'insidia dell'ambiente; affrontava fra le più dure difficoltà logistiche e di clima ovunque il nemico e ovunque imponendogli la sua aggressività ed il suo coraggio. Nuova prova del suo valore tradizionale ha dato quando, in un settore particolarmente delicato del fronte ed in una fase incerta della lotta resa più ardua dall'eccezionale inclemenza dell'inverno, con i suoi squadroni appiedati, in concorso con altre unità e a fianco degli alleati, ha contenuto l'urto di soverchianti forze avversarie.* - Fronte russo: Nipro, Uspenowka, Ruliaw, Nejewka, Krimojtorez, Gorlowka, Samra; agosto 1941-maggio 1942 XX».

Alla bandiera del 1° regg. pontieri per il 9° battaglione genio pontieri: *«Con animo ardito e volontà inflessibile, esempio di capacità e di consapevole arditezza, gettava fulmineamente sul Nipro un ponte di equipaggio, invano avversato dalla scarsità dei materiali, dall'imponente lunghezza del transito, dalla violenza dei gorghi e dalla reazione dell'artiglieria e degli aerei nemici. Soggetto ad intensi e precisi bombardamenti nemici ed incursioni a volo radente, distrutte ripetute volte le impalcature e gli scafi, riattava le interruzioni ed imponendosi con l'orgoglio della avidità e dell'ostinazione, assicurava l'integrità dell'importante passaggio che con l'afflusso di truppe e di materiali alimentava lo sviluppo di una grande battaglia offensiva. Chiamato in una fase incerta della lotta difensiva a contenere l'urto di ingenti forze nemiche, gettati gli attrezzi ed impugnati i moschetti, si scagliava con l'impeto e la bravura dei fanti sull'avversario arginandone, in concorso con altre truppe, pericolosa penetrazione e documentando nell'ampiezza di sacrifici cruenti, la sua abnegazione ed il suo valore.* - Fronte russo Dniporopetrowk-Salawian Ka, agosto 1941-maggio 1942-XX».

Al labaro della 63ª Legione CC. NN. «Tagliamento»: *«Esponente di silenziosa abnegazione, di consapevole spirito di sacrificio, nella gelosa tutela di un alto dovere ideale, il suo labaro ha visto ovunque dal Nipro alla zona del Donez il nemico piegare dinanzi alla risolutezza delle sue file robuste di fede ed agguerrite di capacità guerriera. Ovunque chiamata a lato dei reparti di fanteria ed a fianco delle unità celeri, ha fieramente contribuito al successo delle nostre armi con inesausto ardore di sentimenti e generoso contributo di sangue che, in un'ora culminante, contro l'urto di orde fanatiche di ferina barbarie, ha ragguagliato l'elevatezza dell'olocausto. Ridotta nel numero, ma intera negli animi, tutelava imperturbabilmente una importante posizione avanzata resa più ardua dagli eccezionali rigori dell'inverno e dalla aggressività che l'avversario dimostrava.* - Fronte russo, Nipro, Gorlowka, Krastowka, Nowo Orlowka, Malo Orlowka, Michajlowka, Vorosollow, agosto 1941-maggio 1942-XX».

MEDAGLIE DI BRONZO

Allo standardo del 2° Reggimento Artiglieria alpina «Tridentina»: *«In lunghi mesi di lotta contro avversario agguerrito, aggressivo e tenace, tormentato dalla furia di aspra campagna invernale, i gruppi «Bergamo» e «Vicenza», in diuturna gara di dedizione, sempre dividevano il destino luminoso degli alpini del 5° e del 6° Reggimento. Nelle vicissitudini di lotta alterna ed ostinata, distaccatisi dai propri pezzi, con moschetti e colle bombe, accorrevano in fraterno aiuto ai compagni in linea. Superata la crisi della prima difesa, giorno e notte vigili ai pezzi, con tiri violenti e micidiali, fulminavano l'attaccante e ne stroncavano gli ostinati tentativi di sforzamento. Nell'ora della riscossa, lanciati coi battaglioni all'inseguimento del nemico in ritirata superando difficoltà di ogni sorta, in varie giornate di marce forzate e di lotta cruenta, concorrevano col fuoco dei loro pezzi, all'azione degli alpini, cui aprivano il varco vittorioso, eliminando la reazione dell'avversario, travolgendone le ultime resistenze e cooperando in modo decisivo al suo crollo totale».* - Fronte greco, 14 novembre 1940 - 21 aprile 1941 XIX.

Allo standardo del 52° Reggimento Artiglieria «Torino»: *«Nel corso di successive battaglie offensive e poi nella protezione delle proprie fanterie divisionali schierate su importanti posizioni difensive, assumendo il rischio delle linee più avanzate, e amalgamando all'ardimento dei battaglioni il valore dei propri gruppi, ha opposto alla rabbiosa pervicacia di nemico agguerrito soverchiante, la fermezza d'animo e l'abilità dei capi e gregari, ai cui sacrifici dappertutto è stato premio il successo».* - Fronte russo: Starije, Koldaki, Obuchowskije, Ssoffiewka, Rykowo, Udpschischtsche, Chazetowka, Malo Orlowka, Stazione Bulawin, Jiimikomunard, Boskowka, Jelenowka, Nodwaaja, Rlowka, agosto 1941 - maggio 1942 XX.

Allo standardo del Reggimento «Savoia Cavalleria» Divisione Celere «Principe Amedeo Duca d'Aosta»: *«Durante un lungo ciclo di operazioni di guerra, anche nelle situazioni più aspre ed incerte per insidiosità di ambiente ed avversità logistiche e di clima con la fierezza del suo antico nome ha fatto sventolare vittorioso il suo vecchio stendardo, imponendo ovunque al nemico la sua aggressività ed il suo coraggio. Dopo aver inseguito alle reni per 250 chilometri forti retroguardie avversarie, dava nuova prova della sua abilità ed irruenza nella occupazione di importante capoluogo minerario fortemente difeso dai bolscevichi».* - Fronte russo: Nipro, Stalino, Kriwojtorez, Pantelejmonowka, Gorlowka, agosto 1941 - maggio 1942 XX.

Allo standardo del Reggimento «Lancieri Novara» per il gruppo carri veloci San Giorgio: *«Con sicurezza e baldanza ispirate alle nobili tradizioni dell'Arma da cui discende, combattendo a fianco delle unità celeri ed in concorso alla fanteria, durante dieci mesi di durissima campagna ha dato prova di schietto coraggio ed impeto generoso sia che con i suoi agili carri dovesse aprire il passo alle avanguardie, sia che nelle ore alterne e culminanti della battaglia difensiva le condizioni proibitive della stagione invernale e le esigenze imperiose della lotta gli imponessero l'appiedamento».* - Fronte russo, agosto 1941 - maggio 1942 XX.

Alla bandiera del 2° Reggimento Pontieri per il 1. Battaglione genio pontieri: *«Dopo aver dato abile contributo, nonostante l'intenso fuoco dell'artiglieria e l'azione degli aerei nemici, al riattamento del ponte di Dnjepropetrowsk, importante via di transito per l'alimentazione della battaglia di penetrazione verso il Donez, assicurava a Divisione di avanguardia il tempestivo e sollecito passaggio di Woltschja, pur sotto la diretta reazione di fuoco di retroguardie avversarie. Chiamato in una fase incerta della lotta difensiva, a contenere l'urto di ingenti forze nemiche, gettati gli attrezzi e impugnati i moschetti, si scagliava con l'impeto e la bravura dei fanti sull'avversario arginandone, in concorso con altre truppe, pericolosa penetrazione e documentando nella ampiezza di sacrificio cruento la sua abnegazione ed il suo valore».* - Fronte russo: Dnjepropitrowsk, Salawianka, agosto 1941 - maggio 1942 XX.

CROCE AL V. M.

Allo standardo del 3° Reggimento Artiglieria di C. A. per il 30. Reggimento Artiglieria di C. A.: *«Compagine solida di fede e di ardimento, con la volontà e gli animi anelanti alla emulazione, nonostante difficoltà logistiche proibitive ed ostilissime condizioni atmosferiche, sia nelle imponenti avanzate verso il bacino del Donez, sia durante la sosta difensiva, dava contributo di perizia e di valore alle unità impegnate che nella possente voce dei suoi cannoni riconoscevano ovunque una affermazione di vittoria».* - Fronte russo, agosto 1941 maggio 1942 XX.

### La medaglia d'oro al V. M. concessa alla memoria di due eroici combattenti

ROMA, 24.

Sono state conferite le seguenti Medaglie d'oro al V. M. «alla memoria»:

Sottotenente Filippo Nicolai: *«Esemplare figura di ufficiale e di combattente che a spiccate qualità di comandante univa integro sentimento e marziale carattere. Decorato di medaglia d'argento sul campo per avere, quale comandante di plotone pontieri, in difficili condizioni riattivato numerose volte un ponte interrotto da artiglieria nemica, destinato durante la lotta invernale a difendere in una fase incerta di aspro combattimento, un abitato contro cui faceva leva la pressione schiacciante di superiori forze avversarie reagiva con impeto ed indomita tenacia anche quando gli assalitori lo avevano accerchiato su posizioni avanzate e asserragliatosi, anzichè arretrare, tenne testa ai rinnovati urti del nemico, sul quale, sprezzando lo strazio di mortale ferita, si avventava con un pugno di superstiti e, vietato ai suoi di soccorrerlo, cadeva incitando alla mischia.* - Petrowska (fronte russo) 21 febbraio 1942 XX».

Caporale Severino Lesa: *«Comandato a portare munizioni in linea, si prodigava senza sosta per assicurare il rifornimento fino alle postazioni più avanzate. In una di queste, vista una mitragliatrice priva di serventi, impugnava decisamente l'arma e con tiro calmo e preciso contribuiva efficacemente ad arrestare ed infrangere un violento attacco nemico. Ferito, continuava il fuoco fino a totale esaurimento delle munizioni. Colpito nuovamente da una scheggia di granata che gli staccava quasi completamente una gamba, ai compagni che volevano allontanarlo, parlava esortandoli a non curarsi di lui. Con sovrumano stoicismo, quasi a dimostrare loro la sua fede ad infondere coraggio, con una roncola si amputava l'arto. Mentre stava per spirare trovava ancora la forza, con animo sereno e sempre proteso alla lotta, di incitare i compagni a resistere agli attacchi del nemico.* - Buri Itopit (fronte greco) 11-12 febbraio 1941 XIX».

### Un nuovo disastro dell'aviazione americana

#### Aereo da trasporto precipitato in Atlantico - Venticinque morti

LISBONA, 24.

Si ha notizia di un nuovo disastro dell'aviazione nord-americana. Un grande aereo da trasporto, diretto verso l'Africa settentrionale, è caduto nell'Atlantico meridionale nelle vicinanze di Natal.

I venticinque ufficiali piloti, fra cui tredici britannici, che erano a bordo, sono periti.

### Denuncia delle calzature non tipo

ROMA, 24.

Il Ministero delle Corporazioni ha disposto che i commercianti presentino ai Consigli Provinciali delle Corporazioni la denuncia delle calzature di prezzo superiore alle 160 lire, a suo tempo bloccate dal D. M. 2 aprile 1942-XX. L'organizzazione sindacale di categoria ha già impartito le direttive opportune per la uniforme applicazione delle disposizioni ministeriali.

COME IN UN FILM

### Assia Noris ha vinto centomila lire al lotto

ROMA, 24.

Anche a chi vive, per ragione del suo lavoro, nel mondo della fantasia, la realtà può riserbare liete sorprese. E' quanto in questi giorni è capitato alla nota attrice cinematografica Assia Noris, la quale, giocando al lotto tre numeri ricavati da un sogno, li ha visti uscire guadagnando la cospicua somma di centomila lire.

### Numerose vincite al lotto registrate a Verona

VERONA, 24.

Settimana questa particolarmente fortunata per gli appassionati al gioco del lotto, chè la dea bendata ha dispensato vincite, grosse e piccole, con inusitata larghezza. Chi ne ha maggiormente beneficiato è stata una giovane, da appena due mesi passata a nozze con un soldato attualmente al fronte, la quale ha sognato il marito che le indicava di giocare al lotto tre numeri e precisamente: 30 56 e 48. Recatasi alla ricevitoria di via Rosa, essa puntava dieci lire su tutte le ruote e cinque su quella di Venezia. Il terno è uscito proprio con l'estrazione di Venezia e la bella sommetta di 25.750 lire ha coronato il sogno della sposa che si è affrettata a telegrafare la bella notizia al marito. Un operaio di uno stabilimento cittadino ha vinto la somma di 12.750 lire puntando sui numeri 12 22 e 17 usciti per Bari, mentre una fruttivendola di piazza Erba si è intascata 8500 lire ed un filoviere 6260 lire con il terno 43 80 e 89 uscito con l'estrazione di Cagliari.

Altre numerose vincite per importi minori, ma per un complesso di circa centomila lire, si sono registrate nei vari banchi-lotto della città.

### Nelle valigie abbandonate c'erano 750 uova

PRATO, 24.

In una delle scorse notti i militi ferroviari rinvenivano nell'atrio della stazione di Prato alcune capaci valigie assai pesanti, da un pezzo colà abbandonate. Nell'interno di esse sono state trovate 750 uova, che sono state sequestrate. Si stanno facendo indagini per identificare coloro che le hanno abbandonate.

### I premi da 100 mila 50 mila e 10 mila lire dei Buoni del Tesoro

ROMA, 24.

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono state eseguite le estrazioni dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 marzo 1943 XXI per le serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 settembre 1951 XXIX appresso indicate:

Serie A 13ª: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 738.960 e 1.286.032; i quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 454.668 687.734 739.343 e 995.264; i 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

| | | | |
|---|---|---|---|
| 42.460 | 43.365 | 138.764 | 108.952 |
| 159.462 | 248.202 | 349.296 | 384.322 |
| 396.967 | 459.302 | 494.204 | 529.598 |
| 600.131 | 612.625 | 614.794 | 620.689 |
| 647.351 | 658.938 | 700.008 | 711.232 |
| 730.485 | 731.843 | 795.232 | 948.782 |
| 966.616 | 968.523 | 1.029.427 | 1.047.265 |
| 1.051.903 | 1.061.067 | 1.089.330 | 1.215.868 |
| 1.217.053 | 1.244.547 | 1.316.518 | 1.415.770 |
| 1.478.796 | 1.499.813 | 1.509.179 | 1.527.808 |
| 1.563.931 | 1.592.469 | 1.641.062 | 1.701.565 |
| 1.785.880 | 1.822.091 | 1.842.637 | 1.881.585 |
| 1.899.695 | 1.979.172 | | |

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 12 febbraio 1943 XXI: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 416.272 e quello di lire 500 mila al Buono n. 1.102.467.

Serie A 14ª: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 862.004 e 1.849.220; i quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 916.633 1.148.168 1.408.920 e 1.786.062; i 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

| | | | |
|---|---|---|---|
| 17.126 | 60.625 | 169.603 | 179.119 |
| 197.194 | 232.374 | 252.675 | 295.312 |
| 309.048 | 316.563 | 345.864 | 416.335 |
| 488.663 | 487.526 | 504.274 | 574.585 |
| 661.493 | 694.007 | 698.321 | 702.522 |
| 706.887 | 720.027 | 733.748 | 741.752 |
| 793.846 | 797.192 | 253.525 | 943.653 |
| 952.865 | 953.074 | 970.713 | 1.046.084 |
| 1.056.663 | 1.150.067 | 1.236.909 | 1.364.046 |
| 1.388.989 | 1.427.720 | 1.451.237 | 1.467.254 |
| 1.531.869 | 1.550.795 | 1.625.124 | 1.653.900 |
| 1.717.347 | 1.765.852 | 1.7 2.099 | 1.794.994 |
| 1.993.714 | 1.994.219 | | |

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e lire 500 mila estratti il 11 febbraio 1943 XXI: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 759.528 e quello di lire 500 mila al Buono n. 413.396.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»



### 99 aerei sovietici abbattuti nella giornata di ieri

BERLINO, 24.

Si apprende da fonte autorizzata che ieri i bolscevichi hanno perduto, sui vari settori del fronte orientale, complessivamente 99 apparecchi. Due soli aerei tedeschi sono andati perduti. Nel corso di violenti duelli aerei, due gruppi dello stormo da caccia «Moelder» hanno abbattuto, nel settore centrale, 46 velivoli, mentre un altro gruppo, al comando del capitano Philipp, ne ha fatto precipitare 34 nella zona operativa tra il Lago Ilmen e il Ladoga. Il capitano Philipp ha, così, portato a 180 il numero delle sue vittorie aeree.

Sono sbarcati a Ponta Delgada 64 naufraghi di una nave inglese affondata dai sottomarini dell'Asse in prossimità delle Azzorre.